

Con noi la pubblicità è bella...
...perchè è varia!!!

promo.dedalo@gmail.it

DEDALO

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
mail:redazione@dedalo.it - www.dedalomultimedia.it N° 6 Anno X 15 Marzo 2011

per la tua pubblicità su

chiama i numeri:
0935 20914
338 954 22 68
349 418 00 00

Provincia Regionale di Enna: via 8 dirigenti, così stabilisce la Corte dei Conti



Conti sui dirigenti degli enti locali che prestano la loro opera con un contratto. Dei 12 dirigenti della Provincia Regionale di Enna, ben 8 rischiano di avere un futuro incerto, ma andiamo con ordine.

La Corte dei Conti a sezioni riunite ha deciso che negli enti locali i dirigenti a tempo determinato non possono essere più dell'8% dei posti in dotazione organica della dirigenza. La decisione della Corte dei Conti interessa in particolar modo la provincia regionale di Enna e il suo presidente Monaco che da oggi ha un bel da fare con uno spinoso problema: cosa fare degli 8 dirigenti in più.

Già, perchè l'ente provincia

ha solo 4 dirigenti di ruolo, vale a dire Antonella Buscemi, Geppina Gatto, Luigi Scavuzzo e Ignazio Merlisen. A contratto ne rimangono 8 dei quali 2 come dirigenti dei due istituti linguistici di Agira ed Enna. E sono 8 contratti che pesano tantissimo nel bilancio dell'ente più martoriato e sgangherato che mai, e più in particolare:

Morreale Graziella (Segretario e Direttore Generale) Totale Annuo Lordo 138.029,19;
Guarrera Gioacchino (Finanze e patrimonio immobiliare) Totale Annuo Lordo 83.914,45;
Petronio Giovanni (Settore Viabilità) Totale Annuo Lordo 110.858,61;
Cascio Enrico (Patrim. ed edilizia scolastica) Totale Annuo Lordo 82.713,86;
Colajanni Giuseppe (Territorio - Ambiente) Totale Annuo Lordo

89.215,84;
Castano Antonino (Viabilità) Totale Annuo Lordo 89.974,67;
Petràlia Aldo (Liceo Linguistico Enna) Totale Annuo Lordo 64.622,30;
Sammartino Giuseppe (Liceo Linguistico Agira) Totale Annuo Lordo 62.462,59.

Di questi 8 ne dovrebbe rimanere forse 1, tutti gli altri contratti dovrebbero essere annullati o in qualche modo, perchè altrimenti si tratterebbe di danno erariale, dal momento che questi hanno un costo Totale Lordo Annuo di € 721.791,51. La decisione della Corte dei Conti crea non pochi problemi all'ente provincia, perchè da una parte non può tenere i dirigenti in esubero, dall'altra parte non si può cacciare via del personale con specifiche competenze tecniche, che per anni ha prestato la sua opera.

Certo, è vero che l'ente provincia è stato per decenni un ente fortemente politicizzato e, in tempi di vacche grasse si è fatto di tutto, ma quei tempi sono solo un ricordo lontano e bisognerà necessariamente ridimensionare la spesa, anche in considerazione del fatto che non ci sembra che la Provincia necessiti di tutto questo personale dirigente.

Occorre eliminare una infinità di sprechi, che spesso sono i costi della politica, come per esempio l'enorme costo del segretario generale e direttore generale, circa 140 mila euro l'anno, ma c'è chi giura che la somma sia decisamente più alta. Spetta ora al Presidente Monaco dare applicazione alla decisione della corte dei conti, altrimenti rischia di pagare di persona, a meno che fatta la legge, trovato l'inganno.

Massimo Castagna

Guarino (CISL): La mafia oggi è più forte di prima, occorre combatterla come a Caltanissetta

La mafia ancora oggi è più forte di prima, perchè è entrata sempre più nel mondo delle imprese e dell'economia. Occorre combatterla e Caltanissetta da questo punto di vista è diventata un "laboratorio", che ha consentito di avviare una vera e propria rinascita culturale. Infatti è presente una forte alleanza sociale e istituzionale che sta cercando di far uscire quel territorio dal vicolo cieco in cui si trova. Ad Enna, invece ancora non c'è in una larga parte della società la giusta consapevolezza. Molti cittadini infatti, rispetto al fenomeno mafioso, hanno un atteggiamento disinteressato o distaccato.

Ad un diffuso presidio del territorio ed alla grande capacità investigativa da parte degli organi di polizia, purtroppo non corrisponde una forte presa di coscienza da parte delle forze politiche e sociali del territorio stesso. La repressione deve andare di pari passo con un lavoro di prevenzione nell'ambito della società e anche la politica in questo contesto deve fare la sua parte e trovare la capacità di far ripartire l'economia sana. Infatti una politica lontana dagli interessi della gente presta il fianco alla pressione mafiosa. Non si può pensare allo sviluppo del territorio, al rilancio dell'economia, all'aumento dell'occupazione e al bene comune se non si dice basta, una volta per tutte, alla mafia e alla criminalità organizzata. Basta con l'omertà!

Per questo ritengo che le imprese, piccole o grandi che siano, non possono assecondare con il silenzio la criminalità organizzata. Nel mondo globalizzato in cui gli interessi delle cosche viaggiano attraverso flussi finanziari e attività patrimoniali, la mera testimonianza civile non basta più.

La mafia s'infiltra anche nei gangli ne-

vralgici del sistema sociale, si inserisce nei vuoti di potere e di legalità. Per contrastarla non servono clamori e divisioni, ma posti di lavoro vero. E se la mafia è il piombo sulle ali dello sviluppo, per il sindacato la legalità è un tema prioritario. Occorre fortificare il territorio: oggi molti luoghi sono abbandonati e la politica deve provvedere a ricordare i poteri locali con quelli nazionali.

I sindacalisti devono saper capire, nel territorio; devono saper cogliere i segnali e le minacce delle cosche; devono saper costruire alleanze antimafia con le associazioni delle imprese e cooperare attivamente e in modo organizzato con chi rappresenta lo Stato nella guerra al potere mafioso.

La cultura della legalità deve costituire una garanzia per tutti i soggetti, sia per le imprese, che comunque pagano il prezzo di una concorrenza sleale, sia per i lavoratori, che pagano il prezzo di una riduzione dei loro diritti, ma anche per la società, che paga il prezzo di una crescita del senso dell'insicurezza.

Lo sviluppo della legalità in Provincia di Enna è possibile, poiché la legalità rappresenta il sistema di regole e di vincoli posti dalla società a garanzia e tutela dei diritti civili fondamentali del cittadino. La Provincia di Enna deve diventare la provincia del riscatto sociale, capace di attingere ad un immenso giacimento di esperienze responsabili nel mondo delle imprese, del lavoro e del volontariato. Così voglio lanciare un appello a tutte le

tra organismi di controllo, società civile e settori produttivi.

Serve quindi l'esercizio individuale e collettivo della responsabilità. E serve un disegno di collaborazione tra istituzioni e società. L'unico modo per correggere questo andamento è trovare una formula che metta insieme il più possibile le forze politiche e sociali, che devono trovare coesione e soprattutto responsabilità. Serve un programma essenziale di gestione.

L'unità di tutte le forze politiche e sociali è un bene prezioso poiché solamente così si può contrastare la mafia. Lodevole è l'iniziativa della Cisl Nazionale di puntare a dare ai propri sindacalisti, strumenti adeguati di analisi dei fattori di rischio, per il contrasto al crimine e per promuovere legalità

e giustizia. Anche in Sicilia saranno organizzati dei percorsi formativi per sindacalisti impegnati nei settori più esposti, per aiutarli a comprendere e combattere i fenomeni mafiosi che, come palla al piede, frenano l'economia. Tutti dobbiamo adempire, da qualsiasi postazione operiamo, al compito di diffondere legalità, speranza in un futuro migliore e presa di coscienza per il bene comune.



Tommaso Guarino

Tommaso Guarino
Segretario Provinciale CISL Enna

Collegamenti Urbani
Collegamenti Regionali
Collegamenti Nazionali
Collegamenti Internazionali

C.so Sicilia, 20 - Enna - Tel. 0935/524111

Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Enna dal 22/03/2011 questi i nuovi orari al pubblico.

- **Protocollo ed accettazione pratiche:** tutti i giorni ore 9,00-13,00 mercoledì ore 16,00-18,00
- **Biblioteca della Soprintendenza:** tutti i giorni ore 9,00-13,00 mercoledì ore 16,00-18,00
- **Ufficio relazione con il pubblico:** tutti i giorni ore 9,00-13,00
- **Tutte le Unità Operative ricevono il martedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00**

Enna:

Fratelli a Pergusa

'Ntantu cuminciamu a curriri...
Pu' si nni parla

Ti fazzu assicutari de' zanzari...
Autru ca curriri...



Pergusa: il futuro nelle mani dei privati? Provare per credere!

Diciamoci la verità: un altro appuntamento con i nostri forum per discutere di quello che sembra ormai un eterno dilemma, ovvero la convivenza tra Autodromo e Riserva, non è certamente una novità.

Ma se ci siamo decisi a discuterne ancora è perché abbiamo intravisto qualche elemento di novità degno di essere portato all'attenzione dei nostri lettori, dandone il giusto risalto, soprattutto alla luce di quanto sostenuto da qualche "solone" della politica locale che insiste nella sua guerra personale all'autodromo principalmente, e alla riserva naturale in secondo luogo. Tanto per capirci stiamo parlando di quel deputato regionale un po' naif che sogna Pergusa come la "Valle del Silenzio" (probabilmente quello tombale).

E invece, da qualche mese, nonostante i tanti intoppi che la burocrazia frappona sulla strada della politica (ma quanti guai ha procurato al nostro paese la cosiddetta legge Bassanini...) l'Autodromo più famoso del mezzogiorno d'Italia sembra essere tornato a nuova vita. Grazie alla

caparbieta del suo "vulcanico" presidente, quel Mario Sgrò, già pilota e già leader locale dei verdi, che è riuscito (almeno per ora) nel miracolo di tirare via dal binario morto in cui era stato posteggiato l'Ente Autodromo di Pergusa, creando i giusti presupposti per affrancarlo dalla dipendenza economica dagli enti locali che ne compongono il consorzio e renderlo appetibile per investimenti privati.

Uno sforzo non da poco se si pensa che fino a qualche mese fa per l'Ente Autodromo di Pergusa era un problema pagare le bollette e i fornitori e che di corse automobilistiche non se ne vedeva neanche l'ombra.

Oggi, invece, basta dare un'occhiata al sito web dell'ente per vedere, finalmente, un calendario fitto di appuntamenti con le gare automobilistiche. Ma c'è di più. A partire dal quindici marzo ogni mercoledì e sabato di ogni settimana non impegnata da gare, la pista sarà disponibile per qualsiasi soggetto privato interessato ad effettuare dei test non agonistici.

Ad inaugurare in questo senso la pista sarà la Pirelli che te-

sterà dei pneumatici per motociclisti. Ma questo lodevole attivismo trova, e questa sì che è una novità, la giusta corrispondenza nell'ambientalismo moderato di Peppe Amato, che da quando occupa la poltrona di assessore provinciale al Territorio e all'Ambiente si è sbracciato perché Pergusa non resti soffocata nella diatriba oziosa tra autodromo e riserva ma riesca a sfruttare appieno la grande potenzialità derivante da questa contemporanea presenza. Tutto ciò senza nascondersi le difficoltà ma affrontandole con lucidità e quello che definiremmo, gramscianamente, l'ottimismo della volontà.

Per esempio trovare fonti di finanziamento alternative, a cominciare da quella Regione Siciliana che a suo tempo affidò la gestione della riserva alla Provincia Regionale di Enna per legge (unico caso in Sicilia) senza però preoccuparsi di erogare un qualsiasi sostegno economico per la gestione stessa. Ma soldi per fare cosa? Intanto per evitare che l'attività motoristica si sovrapponga alla potenzialità attrattiva della riserva. In parole povere creare

dei percorsi che consentano di poter fruire dell'area del lago di Pergusa anche in contemporanea a gare automobilistiche.

Ma anche per poter operare con un minimo di personale in grado di ottemperare alle tante esigenze della riserva senza dover ricorrere all'esterno su quello che per me vuol dire essere ambientalista; più volte ho detto e continuo a ribadirlo che la mia posizione di ambientalista è una posizione fondamentalmente da ambientalista scientifico aggredendo i problemi non in maniera fanatica ma con un dato tecnico, qui il dato tecnico è quello di dire a tutti gli enti "io voglio fare questa cosa, in questa maniera, il più dettagliato possibile loro mi daranno la risposta più confacente", questo è il ragionamento che si deve fare prescindendo da quella che può essere la posizione personale. Oggi, qualcuno immagina che la pista faccia danni perché girano le macchine, fanno rumore, oppure come mi son sentito dire da tecnici della Regione, che ferma le acque verso il lago, cosa assolutamente non vera ed è del tutto infondato poterlo pensare. Il problema è che, la pista è posta in un luogo che impedisce in continuum naturale, è posta nella zona ecotonale, dove si dovrebbe sciogliere l'ambiente delle colline con quello del lago e viceversa. Queste problematiche possono in parte essere risolte con artifici tecnici, è solo un problema di costo, le soluzioni tecniche potrebbero esserci ma il problema è il dato finanziario, che non ci aiuta più di tanto."

E intanto il presidente Sgrò butta sul tavolo la sua nuova e decisiva giocata, dando appuntamento a tutti noi al consiglio di amministrazione dell'Ente Autodromo chiamato a votare sul nuovo statuto. Un'altra scommessa decisiva per il futuro di Pergusa.

Gianfranco Gravina

IL RESOCONTO

Sgrò (Pres. Autodromo Pergusa):

"Sogno Pergusa con le auto che corrono, le mongolfiere, le biciclette e tanta accoglienza"

Amato (Ass. Prov. Ambiente):

"Pergusa è il centro di una immagine nuova, capace finalmente di potersi vendere in Europa."



"Autodromo e riserva, possono convivere a condizione che..." : questo il tema del forum che ha visto protagonisti Giuseppe Amato, Assessore Provinciale all'Ambiente e Mario Sgrò, Presidente dell'Ente Autodromo di Pergusa.

- Ad entrambi gli ospiti la stessa domanda: "Autodromo e Riserva possono convivere a condizione che?"

Amato: "Ci troviamo di fronte ad un gravissimo errore pianificatore; Enna per crescere immaginò uno sforzo collettivo di creare questa particolarità della pista, ma oggi noi ne scontiamo l'effetto, perché siamo di fronte ad una problematica che non è semplice da risolvere. Dal punto di vista normativo abbiamo una regolamentazione che per alcuni versi sta stretta all'autodromo, per altri alla riserva. Va fatta una sottolineatura, il danno non è solo dell'autodromo, da più tempo continuo a dire, che Pergusa non è solo una riserva con l'autodromo ma è un pezzo di città sul lago, quindi il legislatore che va ad immaginare la riserva con tutte quelle caratteristiche tipiche delle riserve naturali, in cui vi sono dei divieti, ha dimenticato probabilmente che intorno al lago vivono migliaia di persone, che a prescindere dall'autodromo

hanno un loro peso. A questo punto il dato è questo, scegliamo di dire che va trovata una linea di convivenza e di conseguenza si può parlare di quali sono le condizioni per arrivare alla convivenza."

Sgrò: "Autodromo e Riserva possono convivere a condizione che vengano rispettati quelli che sono i ruoli e le competenze; c'è un regolamento, c'è una normativa ma ci sono delle esigenze, ci sono tante ragioni per poter pensare che qualcosa deve essere fatta. L'ente gestore della riserva, è uno dei massimi soci dell'ente autodromo, tutto ciò dovrebbe essere una fortuna, ma in realtà non lo è. Da più di un anno chiedo un incontro, per chiarire le competenze che si hanno nell'area pergusina; la politica e le istituzioni sono in mano ai capricci della burocrazia. Se il burocrate di giornata decide di aiutarti quello sarà il tuo giorno fortunato, potrai dire che finalmente oggi hai potuto fare il tuo dovere. Se il burocrate quel giorno, per motivi a noi sconosciuti, che non deve aiutarti accade questo; acca-

dono anche incidenti diplomatici che nessuno vorrebbe, per trovare la soluzione."

- Ass. Amato è così difficile sedersi intorno a un tavolo e innescare un meccanismo virtuoso per il decollo dell'aria pergusina?

Amato: "Per rendere l'idea faccio un esempio comprensibile; sulla questione delle linee fognarie che ci sono intorno a Pergusa per una serie di motivi abbiamo avuto un tavolo tecnico che portasse avanti un percorso per cambiare le sorti delle acque reflue attorno a Pergusa, ma c'è un problema che investe tutti gli amministratori, ossia la totale e incredibile mancanza di fondi; a questo si aggiunge che alcuni gli attori hanno delle gravissime difficoltà anche a riconoscersi come tali. La questione dei rifiuti che qualche anno fa era semplicissima da risolvere, oggi ci vede come una sorte di invitato inesistente perché di fatto non abbiamo mezzi, non abbiamo uomini, non abbiamo denaro, non abbiamo come fare. Basta fare il giro del-



I Colleghi Gravina e Castagna

(Segue da pag. 3)

oppure di sì, in realtà la risposta sarebbe "no perché", oppure "sì" od ancora "sì a patto che". La Provincia in questo momento si attiene alla competenza di percorrere in breve il processo per fare ottenere il risultato in merito a questo progetto. Probabilmente potremmo fare un progetto ridimensionato però il problema è quello dell'esigenza dell'autodromo; non è quello di fare qualcosa, ma di fare quella cosa specifica. Io faccio un ragionamento, basandomi su quello che per me vuol dire essere ambientalista; più volte ho detto e continuo a ribadirlo che la mia posizione di ambientalista è una posizione fondamentalmente da ambientalista scientifico aggredendo i problemi non in maniera fanatica ma con un dato tecnico, qui il dato tecnico è quello di dire a tutti gli enti "io voglio fare questa cosa, in questa maniera, il più dettagliato possibile loro mi daranno la risposta più confacente", questo è il ragionamento che si deve fare prescindendo da quella che può essere la posizione personale. Oggi, qualcuno immagina che la pista faccia danni perché girano le macchine, fanno rumore, oppure come mi son sentito dire da tecnici della Regione, che ferma le acque verso il lago, cosa assolutamente non vera ed è del tutto infondato poterlo pensare. Il problema è che, la pista è posta in un luogo che impedisce in continuum naturale, è posta nella zona ecotonale, dove si dovrebbe sciogliere l'ambiente delle colline con quello del lago e viceversa. Queste problematiche possono in parte essere risolte con artifici tecnici, è solo un problema di costo, le soluzioni tecniche potrebbero esserci ma il problema è il dato finanziario, che non ci aiuta più di tanto."

- Un autodromo che si sta rimettendo in piedi, che ha già un programma delineato, che comincia a poter utilizzare la pista anche per i test e per i privati, non può rivelarsi un meccanismo anche per trovare quelle risorse finanziarie che possono tornare utili alla convivenza di tutta l'aria pergusina?

Sgrò: "Quando ho accettato di buon grado questo incarico, l'ho fatto perché mi è stato chiesto di riportare le corse a Pergusa e di trasformare questo ente in un'impresa. Come voi avrete visto, noi stiamo facendo esattamente questo, tutti i mercoledì e sabato o domenica, quando non ci saranno gare, ci saranno prove libere a pagamento, e ad oggi abbiamo 300 adesioni a week end. Stiamo cercando di fare delle convenzioni con le scuole, con il Ministero dello Sport di Malta per fare dei corsi, ed in merito abbiamo chiesto degli istruttori a Vellelunga; stiamo cercando di avviare molte attività per sopprimere i tagli che costringerà i soci a dire all'ente autodromo di non poter investire danaro. Seguo l'indirizzo che mi ha dato il Presidente della Provincia, ovvero quello di preparare questo ente affinché possa essere aperto ai privati. La domanda che mi pongo e che corre l'obbligo di porre è la seguente: sarà possibile dare ai privati la gestione di un autodromo nel quale il privato dovrebbe gestire, senza attuare la sua attività imprenditoriale? Attualmente se vi collegiate con il sito, potrete vedere un'agenda prenotata già dal mese di marzo, dove a pagamento come già avviene, un'azienda come la Pirelli ha ricominciato a testare le gomme di moto stradali. Ormai l'Europa, ha messo in moto quello che è il veicolo di trasmissione di notizie riguardanti la riapertura di Pergusa, riceviamo continuamente proposte di manifestazioni, ad esempio



Amato Giuseppe Ass. Provincia Ambiente

a fine settembre ci sarà un evento mondiale dove al centro vi sarà l'atletica estrema, se dovesse essere scelta Pergusa per tale sport significherebbe che qualcuno vede alcune possibilità di investimento. Saremo costretti a sederci ad un tavolo e chiederci andiamo avanti per questa strada oppure chiudiamo?"

- La riserva avrebbe bisogno di essere gestita al meglio perché non affidarla all'esterno? E' vero un certo ostracismo nei confronti dell'autodromo di Pergusa sarebbe dettato dalla gestione della riserva? Tutti gli ambientalisti vorrebbero gestirla.

Amato: "C'è un equivoco di fondo, quando si parla di riserva, questa viene identificata come una sorta di parco urbano, ma la riserva è tutt'altra cosa. Essa è regolata da alcune leggi sia nazionali che regionali, ed è un luogo in cui, secondo il legislatore, qualsiasi attività ad essa legata non dovrebbe addirittura comprendere la presenza dell'uomo, ciò diventa molto complicato tra l'altro nel caso particolare della riserva di Pergusa che è l'unica "riserva speciale" in Sicilia dove non sarebbero previste neanche le attività più tradizionali. Ma se dovessimo, seguire i dettati delle norme, di fatto questo non dovrebbe sussistere; per prima cosa se io avessi un parco urbano avrei i villieri che espletano alcune mansioni; la Provincia spende decine di migliaia di euro ogni anno per poter fare le azioni di prevenzione degli incendi. Lo sforzo che si sta facendo è quello di fare qualcosa in più da questo punto di vista, se vi ricordate le mie primissime dichiarazioni furono quelle che io volevo lavorare per la fruibilità dei beni naturali, di

Pergusa in maniera particolare. Fruibilità vuol dire anche aprire su alcuni fatti, per esempio adesso stiamo lavorando a Villa Zagaria, che spero prestissimo diventerà un luogo fruibile, e poi c'è il Visitor Center; oggi la gente inizia a godere di Pergusa in maniera più organizzata rispetto a quello che si è fatto fin'ora. Arriviamo adesso alla domanda posta, la legge istitutiva dei parchi e delle riserve in Sicilia, istituita la 98/81 e le seguenti chiarisce che gli enti che possono gestire le riserve sono di quattro tipi: Province Regionali ed è il caso di Pergusa, alla quale Provincia la riserva è stata affidata caso unico in Sicilia per legge, a tutti gli altri enti le riserve vengono affidate mediante decreto di convenzione; le università, l'Azienda Demaniale delle Foreste che gestisce in provincia di Enna tre riserve, oppure ancora le associazioni ambientaliste legalmente riconosciute. I suddetti soggetti, se pur definiti probabili gestori, non possono concorrere a gestioni consortili delle riserve, perché se l'affidamento viene dato alla Provincia non può essere condiviso con altri, il fatto che qualcuno nel tempo possa aver avuto appetiti rispetto alla riserva come alcune associazioni, è una sorta di espressione di volontà. Molto meno che in altri casi c'è stata frammistione nella gestione perché la Provincia Regionale ha fatto un percorso fondamentalmente lineare, purtroppo è accaduto che per una serie di motivi nonostante, per esempio la Provincia Regionale abbia previsto in pianta organica cinque unità per la riserva: direttore, capo operatore e tre operatori previsti dalla legge, la Provincia non ha mai potuto mettere in

campo la procedura concorsuale, di fatto noi oggi non abbiamo il personale e dobbiamo ricorrere ad una serie di stratagemmi per garantire questo personale. Secondo me siamo nelle condizioni per poter andare avanti, ovviamente ci sarà un nuovo problema, perché se da un lato ritorna tutta la presenza dell'Ente Autodromo, non momento in cui io vado a potenziare la riserva dovremo trovare quelle misure di cui parlavamo, che sono misure tecniche per permettere la gente che venga per l'autodromo oppure per la riserva o perché no per entrambi possa godere contemporaneamente di ambedue le cose."

- Mario Sgrò, lei ha avuto il merito, riconosciuto da tutti, di aver riattivato la pista con un interessante calendario anche se solo a livello nazionale, per via delle note vicende legate a questa relazione di impatto ambientale. Vuole brevemente illustrare la filosofia di questo calendario?

Sgrò: "La filosofia è influenzata attualmente dalle licenze e dalle autorizzazioni che abbiamo. Abbiamo ottenuto una licenza nazionale ma stiamo inserendo in calendario avvenimenti e manifestazioni che da un lato producano visibilità, come ad esempio il campionato italiano prototipi 2000, la F.3000; dall'altro lato le attività dovranno cercare di azzerare le spese di quell'evento e portare danaro al territorio, per questo motivo abbiamo fatto delle convenzioni con gli albergatori, con i ristoratori ed abbiamo tentato di incontrare i sindaci. Quindi prove libere a noleggio; dalla settimana prossima diffonderemo le tariffe di riferimento; potrà fruire di Pergusa chi ha una vettura stradale o da corsa nei periodi consentiti dal vigente regolamento".

- Dal dibattito emerge che comunque c'è un impegno, con un unico obiettivo che non riguarda solo l'autodromo o la riserva, ma riguarda una parte importante della nostra città. Cosa vedete nel futuro di Pergusa, da oggi ad un anno?

Amato: "Per quanto riguarda il futuro di Pergusa, che è l'obiettivo che sta conducendo la politica dell'amministrazione Monaco, per quanto riguarda il territorio, è che Pergusa è il centro di una immagine nuova che abbiamo e che stiamo propagandando nel territorio ennese, sia per quanto riguarda il rientro della Venere sia per quanto riguarda ben altro di più grande cioè il luogo in cui la nostra provincia ed il nostro territorio presenta la sua identità, un'identità estremamente complessa e variegata, capace finalmente di potersi vendere a livello europeo. Io immagino Pergusa come un luogo nel quale, piacevolmente la gente può venire a trovarci."

Sgrò: "Io sogno Pergusa con delle mongolfiere che sorvolano la riserva e tutta la bellissima area e nel contempo le macchine girano nel circuito, all'esterno delle piste ciclabili, con una strada illuminata, e soprattutto un'accoglienza per il pubblico ed una ricettività sempre in aumento. Sapremo se si potrà realizzare nei primi di maggio, nel momento in cui scadrà il mandato del Consiglio di Amministrazione e sarà proposto il nuovo statuto. Se questo sogno può avere un percorso di fattibilità, io ci sarò per contribuire. Credo che ognuno di noi debba avere l'onestà intellettuale di poter dire, il mio intento era questo, se tale non potrà essere non mi vedrà protagonista".

Massimo Castagna

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it



Mario Sgrò Pres. Autodromo Pergusa



Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.



Via Livatino

più rispettoso e fisicamente più corretto.

Andando, appunto, in giro per Enna piana, si notano subito queste differenze di trattamento: c'è già molta più erba che ad Enna, molti rifiuti giacciono al fuori dei contenitori, e le buche non vengono riempite (almeno questo) da parecchio tempo, come ad esempio in via Livatino, dove l'asfalto è come una fetta di emmental svizzero. Insomma, Enna bassa sembra più l'allegato della superiore città, quell'allegato che si tiene conservato e si tira fuori quando serve.



Oggi mordo!

Già l'aggettivo bassa non è che piaccia molto, Enna piana sarebbe

Il lato B del Gaeta

Che ogni "scarrafone sia bello a mamma sua" è un sentimento che si comprende perfettamente, anche quando la metafora si trasferisce in ambiente sportivo e la mamma in questione è una squadra di calcio e lo scarrafone sono i colori sociali. Che i colori della nostra squadra di calcio che sono poi quelli della città stessa, siano il giallo e il verde, non si discute, possono piacere o meno, ma quelli sono.



Noi amiamo la nostra squadra, facciamo il tifo, soffriamo con lei e con lei gioiamo per le sue vittorie. Ma la sofferenza dovrebbe fermarsi qui. E invece no! E' una sofferenza del tutto cromatica la tintura della facciata posteriore dello stadio Gaeta, che ne aveva di certo bisogno, ma lasciando ai colori sociali uno spazio un tantino più ristretto, non certo questo tripudio cromatico che attraversando la retina si riversa nel cervello attraverso il nervo ottico e per un percorso che ogni medico può spiegare, si catapultano nelle viscere: insomma un pugno in un occhio con ripercussioni gastro intestinali.

Questa nuova colorazione del lato B dello stadio Gaeta spicca così tanto nel grigio circostante che c'è chi sostiene che si veda addirittura dall'autostrada. Meno male che la cosa si è fermata lì, non vogliamo nemmeno pensare che l'intera struttura possa essere affrescata nella stessa tinta, ma se ci fosse un progetto in tal senso preferiremmo che la somma eventualmente stanziata fosse utilizzata per quei lavori urgenti già da tempo che riguardano il lato A del Gaeta e le strutture interne: una bella gradinata o una cancellata in giallo e verde ci piacerebbero molto di più.

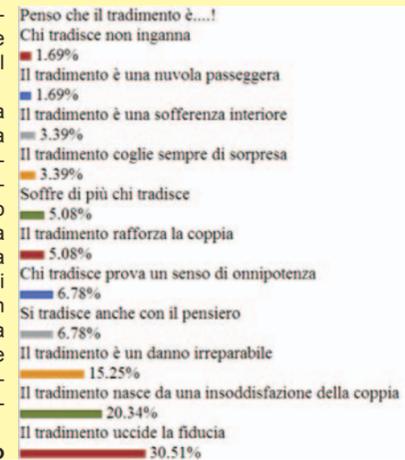
Sondaggio: Penso che il tradimento è..

"La catena del matrimonio è così pesante che bisogna essere in tre a portarla", scherza Dumas! Fiducia e amore sono i conservanti di un rapporto, il tradimento uccide la fiducia (30,51%) e per alcuni è un danno irreparabile (15,25 %) distruggendo le basi della coppia, per altri (5,08%) rafforza le basi della coppia per la serie: "a mali estremi estremi rimedi". Ma perché si tradisce? In pochi lo giustificano come un nuvola passeggera (1,69 %), un momento che può capitare, sulle motivazioni invece le posizioni sono più determinate.



Alcuni lo riconducono a un'insoddisfazione della coppia (20,34%), come dire che in amore si è sempre in due altri lo riconducono a questioni personali come chi crede che si tradisce se si soffre interiormente (3,39 %), chi crede che non ci siano allarmi ad annunciarlo ma coglie di sorpresa (3,39 %) come quell'uomo che va dal medico e dice: "Dottore, dottore, mia moglie non ha più voglia di fare l'amore" e il dottore lo guarda e dice: "ce l'ha ce l'ha!" Chi tradisce prova un senso di onnipotenza (6,78 %) di contro per altri soffre di più chi tradisce (5,08 %) da qui il famoso detto "curnutu e vastuniatu", per concludere con chi di voi sostiene che si tradisce anche con il pensiero (6,78 %).

Che' il teorema del triangolo' sia la formula della felicità di coppia sembra escluso, ma nel pensiero della gente c'è meno ipocrisia di quanto si possa pensare su questo tema senza luoghi comuni e falsi miti senza pensare che "un adultero della classe alta e' un playboy, della classe media e' un licenzioso, della classe bassa e' uno scostumato" (Mauroemme). Valentina Rizzo



i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo

Rerum Harturum!

Dalla prima lettera di Harturo ai Lillipuziani: "non giudicherai e metterai in discussione il tuo punto di vista, perché, tutti gli uomini devono essere liberi se li vogliamo di buona volontà. Per questo vivrai e lascerai vivere." In questa crisi di valore che ha investito il nostro Paese abbiamo bisogno di una nuova regolamentazione dei rapporti. Non erano così carichi di adrenalina dai tempi della procreazione medicalmente assistita, loro, le istituzioni cattoliche, che scendono in campo a ricordarci la loro posizione sulla regolamentazione dei rapporti.

Loro, che mentre tutta la stampa estera si preoccupava del papi pappone pensavano al problema del papa delle "parentele profane". E Porca Pupazza! Quel silenzio calibrato sul caso Ruby adesso al governo glielo fanno pagare il libro sacro parla chiaro: "occhio per occhio dente per dente". E' capitato negli ultimi giorni, infatti, che i nostri giornali ritornassero a parlare delle posizioni della Chiesa, ad esempio sulle coppie gay, mentre attorno a noi scoppiano le guerre civili, Ghedini riformula la teoria della relatività...di giustizia e San Valentino diventa festa Nazionale.

Ne dobbiamo parlare? E allora parliamone! Ribadita la questione adozioni per le coppie gay: ognuno la pensa come vuole, va bene, però è quantomeno opportuno partire da dati di fatto, e cioè che esiste uno scarto tra educazione e procreazione. Il tipo di famiglia che abbiamo noi è intanto diverso dai tanti modelli che esistono nel mondo proprio in quanto aggregato sociale è culturalmente influenzato, quindi è bene capire che il nostro tipo di famiglia fa coincidere procreazione con educazione attuando una scelta che può anche essere discutibile. Quanto affermato non è per mettere per forza in crisi il nostro modello è per avere chiaro che deve esistere la coscienza di un possibile margine di errore delle nostre categorie e perché no, una messa in discussione talvolta delle proprie certezze. Se non avessimo questa capacità il nostro non sarebbe ancora un sistema eliocentrico e Piero Angela costretto ad

Volontariato e dintorni di Aurelio Dugoni

Volontari! Facciamo la Differenza

"Il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee". Così recita la Decisione del Consiglio, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 22 gennaio 2010 (2010/37/CE), che formalizza la proclamazione del 2011 Anno Europeo delle attività di Volontariato che promuovono una Cittadinanza Attiva.

Con lo slogan scelto per la campagna - Volontari! Facciamo la Differenza. - sono già oltre 300 le iniziative che si stanno svolgendo in tutta Europa per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del volontariato come espressione di partecipazione civile e coesione sociale di un territorio. Secondo gli ultimi studi, in Italia, il valore economico del volontariato sarebbe attorno al 5% del PIL, ma questo dato non da conto dell'apporto qualitativo, di innovazione e sperimentazione sociale che l'azione volontaria produce, nonché della sua capacità di intervenire all'insorgere delle emergenze sociali ridimensionandone l'impatto. In tempi di crisi come quelli che stiamo attraversando, l'azione dei volontari sostituisce in molti casi quello che dovrebbe essere l'intervento delle istituzioni. Con L'Anno Europeo tutte le associazioni di volontariato, unite in quello che è stato chiamato "Manifesto del volontariato per l'Europa", chiedono innanzitutto quadro legislativo favorevole, chiaro e armonico che permetta da una parte la valorizzazione e la promozione del volontariato e dall'altra finanziamenti e possibilità di accesso ai fondi per attività di base a livello europeo, nazionale e locale.

Non sarebbe male se anche le nostre benemerate istituzioni locali dedicassero una seduta dei loro consigli (comunale o provinciale) al volontariato e alle sue politiche. Lo ha fatto il Parlamento Europeo, lo stanno facendo molte città europee; sarebbe un modo per avvicinarsi ancora di più a Bruxelles ma soprattutto, per trovare, insieme, soluzioni possibili alla crisi dello stato sociale. No, non sarebbe affatto male.



Anno europeo del volontariato 2011

abiurare. Sarà stata colpa dell'immagine di Elton John con il suo pargolo adottivo a scatenare lo shock e l'ondata perbenista, ma siamo sicuri che chi può procreare può educare meglio? La maggior parte di noi cresciuta da mamma e papà si addormentava la notte con l'ansia dell'uomo nero pronto a rapirti per ben un anno non ratezabile.

Siamo sicuri che le nostre ninne nanne non lascerebbero allibiti una mamma dei Pigmei del Congo? Il punto è che l'educazione di un figlio può benissimo essere messa in discussione in quanto appartiene a contesti culturali e alla cultura relativi; chiunque sia a praticarla non esiste un modello giusto ma modelli tendenti all'adeguatezza forse più legate alle personali inclinazioni che con

il sesso. Un po' come la legge della par condicio di Berlusconi, sentite il vostro diritto di pluralità d'informazione soddisfatto dal vedere una volta Floris e l'altra Emilio Fede? Sono gli opposti e pure... Generazioni cresciute a "lo dico a papà" e a "mangia! pensa ai bambini poveri".

Mangiare omogeneizzati e plasmon da 3 euro al vasetto pensando a dei bambini malnutriti potrebbe essere un esempio di cattiva educazione anche se i genitori sono dei sessi opposti! Le defaianze della pedagogia casalinga sono tante ma non dipende dai nostri attributi genitali né da chi siamo in grado di amare. Se pensassimo, invece alla famiglia come nucleo dispensatore di educazione, serenità e amore penseremmo solamente a due persone educate, tranquille e che si amano. Quel giorno in cui, si levò dalla folla e disse: "amatevi e moltiplicatevi non sembra che avesse detto "amatevi moltiplicatevi ed educateli"! Parola d'Harturo.



Finestra sulla Città di Claudio Faraci

2011 Anno europeo del Volontariato Un gesto collettivo. Se non ora, quando?

L'esperienza del volontariato aiuta a far crescere ed a costruire un buon cittadino. Lo ripeteva sempre il mio amico Luciano Tavazza, storico segretario della Fondazione italiana per il volontariato: "Il volontario prima di tutto è un cittadino". Tale concetto è riuscito a passare nell'Unione europea, che con la Decisione del 27 novembre 2009 (GU UE L17 del 22 gennaio 2010) ha proclamato il 2011 è quale Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva. "Il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee". esso deve vedere aumentata la sua visibilità all'interno della propria comunità, creando legami sociali con il territorio e concretizzando un nuovo modello sociale."

Per le associazioni, dunque, questa dedizione deve costituire una grande opportunità sia per attrarre altri cittadini in questo ambito, sia per lasciare un segno tangibile di servizio nella città. Nelle condizioni storiche attuali la missione specifica e fondamentale del volontariato, in forza della sua visione di gratuità, di relazione, di libertà, di creatività può essere quella di costituire una forza trainante per la propagazione di una concezione e di una cultura non individualistica dell'identità personale. (Costruire comunità

di persone non massa di individui). Per un altro verso, esso, operante nel proprio contesto territoriale, deve perseguire un obiettivo di miglioramento delle condizioni generali della propria città. Partendo dalla proposizione di una riflessione sulla condizione sociale della città, senza pregiudizi e senza appartenenza, esso deve diventare partner delle istituzioni. Per fare questo, occorre fare dei sacrifici, in coerenza con la propria idealità: non svolgere più ruoli di supplenza né presidiare nicchie di presenza che, alla lunga, delegittimano il volontariato stesso.

Il confronto con gli attori istituzionali di ogni settore, deve trovare sintonie sincere, intuizioni condivise, voglia di provare il nuovo. Si tratta di farsi vedere, di proporsi, non in negativo per rivendicare, per alzare la voce, per segnalare le pur tante mancanze, ma per battere un colpo, per farsi notare, per non farsi scaricare addosso tutte le aspettative delle famiglie e dei soggetti di bisogno. Il volontariato non deve più essere inteso come un semplice accessorio perché non deve barattare niente. Esso deve adoperarsi per riportare nel proprio contesto territoriale il bello, l'entusiasmo, la passione civile che lo contraddistingue, con il suo stile di sobrietà, di gratuità, di creatività, la sua voglia di mettersi alla prova, di accettare la sfida di tornare ad essere soggetto di cambiamento culturale e sociale. In coerenza con ciò, allora deve saper chiedere a gran forza che i rappresentanti delle istituzioni, consapevoli dei loro limiti, non solo finanziari, possano convocare una assemblea generale della città per il lancio di un progetto capace di calarsi sulla mutata realtà sociale, con la chiarezza di obiettivi e di ruoli per un patto sociale di una nuova cittadinanza. Il volontariato locale cominci per primo realizzando qualche bel gesto collettivo utile. Sarebbe un buon segno. (2. fine)

Advertisement for 'MERCATINO DELL'USATO' by Bella Epoca. It features a logo with a profile of a man and text: 'MERCATINO DELL'USATO', 'Bella Epoca Contrada Ramato s.n.c.', 'Se hai degli oggetti in casa che occupano solo spazio e non sai come liberartene, chiamaci!!!', 'Il venderemo per te!', 'www.bellaepoca.it', 'Tel. 0935 542028 info@bellaepoca.it'.



Radici di Elisabetta Mantegna
Le zolfare

Ancora oggi il colore che caratterizza e domina il paesaggio nei dintorni di Enna è il giallo. Tale tinta ricorda le numerose miniere di zolfo presenti nel territorio, considerate, già intorno alla fine del diciottesimo secolo, fondamentali per lo sviluppo dell'economia locale.

Ferdinando IV esonerò le zolfare dal pagamento della decima fiscale e concesse i primi permessi per sfruttare il sottosuolo, inoltre nel 1826 la legge sulla ricerca e lo scavo delle miniere escludeva le cave di zolfo dal suo campo di applicazione, concedendo ai proprietari delle miniere massima libertà.

La realtà delle miniere di zolfo fu anche caratterizzata dalle difficili e disumane condizioni di vita dei minatori e dallo sfruttamento della manodopera di numerosi bambini, i carusi, impegnati nel trasporto del minerale dal-



Le miniere

l'elevato costo di trasporto dal luogo di produzione al punto d'imbarco, per mancanza di buona viabilità. Inoltre, la maggior parte dei produttori era più incline a lasciarsi trascinare dai prezzi remunerativi, senza preoccuparsi di apportare delle migliori tecnologie.

Il governo borbonico al fine di attenuare le problematiche presenti nell'industria solfifera emanò diverse leggi e decreti: nel 1808 le profondità della miniera verso l'esterno. Per tali motivi le zolfare siciliane sono state definite un autentico inferno, luogo di sofferenza e di violenza fisica e morale.

Arti, mestieri e non solo... di Giusi Scaduto

19 febbraio 1956 a Enna

Se le città hanno un cuore, quello di Enna deve aver palpato parecchio nei giorni scorsi, tra i più freddi di quest'inverno ormai agli sgoccioli. Di sicuro, gelo e fiocchi di neve avranno fatto riaffiorare vecchi ricordi, catturati in istantanee in bianco e nero, a conferma che tutto scorre e muta. Gli ennesi nati intorno alla metà del secolo scorso, infatti, raccontano di come il capoluogo innevato fosse la normalità: sino a 50/60 cm di coltre bianca ricopriva - talvolta per settimane - strade e case. Per non restare prigionieri nella propria abitazione, specie se l'ingresso era ad apertura verso l'esterno, si confidava nei rapporti di... buon vicinato!

Doveva essere un pullulare di operosi "spalatori", veri volontari di una protezione civile alla buona ma solidale, con l'unico interesse di avere contraccambiato l'aiuto. Non solo si conviveva con la neve, da questa si ricavano alcuni vantaggi. Abbondanza di acqua per le campagne e, per tutto il XIX secolo, persino una fiorente attività commerciale: il ghiaccio veniva custodito all'interno delle cosiddette neviere e venduto, durante i mesi estivi, per conservare cibi o rinfrescare bevande.

Invenzione del ghiaccio artificiale e, soprattutto, cambiamenti climatici (naturali o indotti dall'uomo che siano stati) hanno gradualmente cambiato il volto della città, facendo scomparire mestieri - soppiantati da nuovi - e mitigando gli inverni.

A proposito! Pare (fonte Wikipedia) che le temperature minime mai registrate a Enna dall'ultimo dopoguerra risalgono ai mesi di febbraio e marzo 1956 (-5,4° C) e al gennaio 1962 (-5,8° C). Poco più di 50 anni fa ma sembra preistoria, non è vero?



19 febbraio 1956 bis

Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

La Masseria Carrangiaro di Carlo III Rosso

Oggi andiamo alla scoperta di un altro baglio padronale degno di nota: la masseria Carrangiaro lungo la vecchia strada che collega Pergusa e Caltanissetta. La zona vanta una storia ricca di frequentazioni umane infatti in cima al monte che da il nome alla contrada si trovano tombe risalenti al periodo neolitico scavate nella roccia a strapiombo per evitare che gli animali selvatici potessero fare scempio dei resti dei defunti.

La presenza ceramica nei dintorni è molto consistente ed è stata oggetto di interesse di molti archeologi tra cui il famoso Paolo Orsi che narra delle sue esplorazioni in compagnia del Barone Carlo III Rosso l'allora proprietario.

Nel corso dei secoli il luogo è stato sempre frequentato soprattutto grazie alla presenza di una falda sotterranea di acqua che sgorga all'interno della masseria e non si esaurisce nemmeno nelle estati più torride.

La zona è molto conosciuta anche dal punto di vista venatorio poiché soprattutto in passato vi era una vasta riserva di caccia. Il feudo di Carrangiaro, anche chiamato "Carrangiaro" nacque nel 1296 per concessione di Re Federico II e poi di Re Martino al milite feudatario Enrico Risgalla, (difatti il nome della contrada attigua è Riscicallà) e fu in seguito posseduto da varie famiglie nobili siciliane. Sino al 1350 la proprietà è dei Risgalla mentre nel 1354 passa ai Baroni Leto.

Nel 1586 il Principe Giulio Grimaldi di Santa Caterina poi fondatore della città appunto di Santa Caterina di Villamosa che nel frattempo era divenuto proprietario del feudo costruisce di fronte all'ingresso del Baglio una chiesa rurale dedicandola alla Santa di cui porta il nome nel predicato nobiliare.

Egli abbellisce la struttura con gigantesche colonne di pietra locale a capitello dorico che sono tuttora presenti accanto alla chiesa e incide la data dei lavori sull'architrave di una porta di pietra. Abbellisce il Baglio con elementi architettonici che risentono dell'influsso palermitano del momento, come ad esempio il portone di ingresso che ricorda molto i portali dei palazzi nobiliari delle città siciliane di quel periodo.

La masseria assume una forma definitiva, presentando una baglio fortificato centrale di cui un lato consiste nella parte nobiliare con le stanze dove soggiornare e i salotti e un altro lato adibito ad ospitare gli animali ed il fienile. Spesso infatti queste strutture venivano concepite sia per ospitare al meglio la famiglia nobiliare sia per consentire il proseguimento sereno della vita agricola che rappresentava l'economia principale da cui attingevano i feudatari.

Nel 1748 il feudo ed il Baglio passano ai Baroni Giardina-Naselli e poi ai Trigona di Piazza Armerina che non si cureranno molto del sito sfruttandone solo le ricchezze che producono i terreni. Dal 1860 la proprietà è della famiglia baronale Rosso di Cerami che oggi nella persona del Barone Davide Pirrera Rosso di Cerami continua a mantenere e rivalutare un sito ricco di storia e fascino.



Masseria Carrangiaro

Advertisement for mobili mazza featuring images of furniture and text: 'da oltre 50 anni arreda la tua casa', 'Enna - via Michelangelo, 169 tel. 0935.29292 e-mail: mobilmazza@tin.it'



"Cronache dal territorio" di Paolo La Delia
I finocchi di Pasquasia

Anni di assoluto silenzio e poi riappare. La storia è lunga, complessa, intricata, ma il «caso pasquasia» (denominazione di Paolo Gabrieli e Josè Trovato, dal libro I misteri di Pasquasia) è forse la più grande occasione perduta del territorio ennese.

La miniera è tornata a far discutere a causa della presenza di rifiuti pericolosi e di alcuni atti vandali che hanno provocato la fuoriuscita di liquidi altamente inquinanti. È stata avviata un'inchiesta dalla Procura di Enna che indaga sulle responsabilità che avrebbero determinato un elevatissimo rischio per l'ambiente e la salute e dovrebbero avviarsi alcuni interventi di messa in sicurezza dell'area. Questa la situazione attuale, ma è bene ricordare che la miniera di Pasquasia - gestione Italkali - ricopre un ruolo di tutto rispetto a livello mondiale nel ristrettissimo mercato per la produzione/esportazione di sali potassici sino alla definitiva cessazione dell'attività estrattiva data 1992.

La storia del sito minerario rimanda anche all'ipotesi dell'utilizzo di alcune gallerie per il deposito di scorie radioattive a seguito dell'installazione di un laboratorio/galleria sperimentale dell'Enea e delle rivelazioni, poi ritratte, di un noto pentito

L'incubo scorie aleggia sull'area da tempo, ma nessuna prova è mai stata rinvenuta nonostante le inchieste condotte dai vari organi giudiziari.

Nemmeno il fisico nucleare Fulvio Frisone crede alla presenza delle scorie e "chi ha controllato la presenza di radioattività asserisce che i finocchi di pasquasia siano i migliori di tutta la provincia" (da I Misteri di pasquasia). Detto ciò ancora oggi non comprendiamo le reali motivazioni della chiusura del sito.

Si racconta di controversie fra socio pubblico e privato (nell'Italkali la partecipazione azionaria pubblica era del 51% -Ems- mentre il restante 49% era affidata ai privati- socio di riferimento era l'avvocato Francesco Morgante), del procedimento che vedeva l'Italkali accusata e condannata per l'inquinamento delle acque del fiume Morello, della ridotta possibilità estrattiva, delle voci sui depositi per scorie radioattive.

Certo è che la chiusura della miniera di Pasquasia (come scrivo

no Gabrieli e Trovato) «ha giovato ad alcuni gruppi finanziari che operano nel settore e che così hanno potuto eliminare un concorrente decisamente scomodo arrecando enorme danno all'economia del centro Sicilia che ha visto aumentare di qualche punto percentuale la disoccupazione».

Attualmente si è tornati a discutere sull'ipotesi riapertura del sito minerario; esiste un progetto e degli studi condotti dalla Provincia Regionale di Enna convinta che Pasquasia conservi grandi quantità di materiali da potere estrarre anche se evidente è l'esistenza di ingenti investimenti volti al recupero, ove ancora possibile, delle attrezzature e dei macchinari per l'attività estrattiva ridotti ad un ammasso di sferraglia. Esistono anche investitori privati disponibili a investire sull'area e fra questi, coincidenza vuole, proprio l'Italkali.

Forse il progetto riapertura pasquasia non verrà mai realizzato; forse sarebbe più opportuno bonificare l'intera area e utilizzarla a fini turistico-ricettivi come esempio di archeologia industriale, ma è il momento di prendere decisioni. Non sono in grado di dire se la miniera contenga scorie radioattive ma considerato che, a seguito dell'accordo sul nucleare siglato tra Francia e Italia nel 2009, Pasquasia (terreni argillosi) risulta essere un sito ottimale per depositi di scorie nucleari, l'incubo potrebbe diventare realtà.



Il sito minerario

Advertisement for NovaGraf.n.c. listing services like 'editoria', 'progettazione grafica', 'impaginazione', 'packaging', 'libri', 'rivista', 'modulistica', 'calendari', 'manifesti' and contact information.

Large advertisement for Consulenza ed Assistenza SU, featuring logos for ITAL and UIL, and listing services like 'PENSIONI INPS - INPDAP - IPOST INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE' and 'INVALIDITA' - DISABILITA' ED HANDICAP'. Includes address: VIA S. AGATA 58, ENNA CENTRO and VIALE UNITA' D'ITALIA PRESSO 64 ROOMS, ENNA BASSA.



Ecosostenibili di Fabio Prestipino
I° corso di educazione energetica:
Lezione N° 1

La maggior parte dei moderni elettrodomestici (TV, videoregistratori, computer, forni a microonde, etc.), quando non accesi, possono essere lasciati in stand-by (o "sleep mode"), di regola segnalato da piccole spie visibili sull'apparecchio. Ad esempio la televisione rimane in stand-by quando viene spenta utilizzando il telecomando e non l'interruttore. In tale modalità il consumo di energia elettrica si riduce ma non si annulla rispetto alla modalità di utilizzo attivo.



Anche gli elettrodomestici spenti continuano a consumare quantità minime di energia elettrica se collegati alla rete elettrica; il consumo si azzerava del tutto solo quando la presa dell'apparecchio è staccata dalla rete o, nel caso in cui l'apparecchio sia collegato ad una presa multipla (le pratiche multiprese), che hanno a corredo un interruttore che permette di spegnere tutti gli elettrodomestici collegati ad essa.

Complessivamente, i consumi di energia elettrica della modalità stand-by non sono trascurabili: ricordandoci di spegnere gli elettrodomestici quando non sono in uso, potremo facilmente arrivare a risparmiare circa l'8% dei consumi annui di energia elettrica.

Come si fa ad eliminare lo spreco di energia degli apparecchi elettrici quando non sono in funzione?

Acquista una presa elettrica multipla cui collegare gli elettrodomestici: spegnendo l'interruttore della presa potrai annullare del tutto il consumo elettrico degli apparecchi, ed ottenere un risparmio energetico che può generare un risparmio economico annuo che in taluni casi può arrivare a superare i 50 euro.

Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena
"La festa di San Giuseppe"



E continuiamo a parlare di tradizione...nel mese di marzo, e precisamente il giorno 19, infatti è consuetudine in tutta la Sicilia ed in particolar modo nella provincia di Enna, festeggiare la festa del papà e quindi San Giuseppe con dei banchetti pubblici.

Le tavolate di San Giuseppe sono una tradizione popolare siciliana dove tavole imbandite di cibarie di vario genere vengono offerte come ex voto al Santo. È una vera e propria arte culinaria diffusa nei paesi dell'entroterra siciliano: Enna; Leonforte; Valguarnera Caropepe; Bivona, Barrafranca, Pietraperzia, Aliminusa e Baucina, dove la devozione al padre putativo di Gesù è particolarmente sentita.

Le tavolate di San Giuseppe, dette anche "Tauli 'ri' San Giuseppi", vengono preparate nelle case dei devoti che per tutta la giornata rimarranno aperte al pubblico. Questa usanza ricorda così la Sacra Famiglia e lo spirito della carità cristiana nei confronti dei più poveri. Le tavolate vengono rese ancora più eleganti dall'aggiunta di preziosi merletti, lenzuolini e immagini di San Giuseppe. Ciascun visitatore è libero di gustare le prelibatezze messe a disposizione dal proprietario, che prepara o commissiona i "Pupi 'ri' San Giuseppi", ovvero del pane dalle forme particolari, plasmato appositamente per raffigurare gli oggetti quotidiani del Santo falegname.

Le zone di produzione di questo particolare pane sono le zone di Enna, Nissoria, Leonforte, Valguarnera. Esso viene ottenuto impastando la farina con l'acqua, lievito e zucchero e lo si lascia lievitare. Quando è pronto il prodotto viene scannato (rimpastato dopo la prima lievitatura) e si creano le forme particolari. Ma oltre a questo particolare pane è possibile assaporare anche altre prelibatezze della nostra tradizione: la pasta con il miele, i cardi fritti e i broccoli con la pastetta, le frittelle delle diverse verdure, la Pagnuccata, i cannoli e il torrone.



Servizio Civile Nazionale anno 2011

L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ha pubblicato il 17 febbraio 2011 l'Avviso per presentare i progetti di servizio civile per l'anno 2011. Il prossimo 28 marzo scade il termine per presentare i nuovi progetti da parte degli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome. Gli enti iscritti nell'albo nazionale dovranno far pervenire i progetti esclusivamente all'Ufficio nazionale.

Gli enti iscritti agli albi regionali e delle Province autonome, dovranno far pervenire i progetti agli uffici regionali e provinciali dove sono dislocate le proprie sedi di attuazione del progetto accreditate. Per la Sicilia la ricezione sarà curata dal Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali. Per quanto non previsto nel presente "Avviso" si applicano le disposizioni dettate in materia dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi", approvato con DPCM del 4 Novembre 2009. Il Servizio Civile Nazionale, istituito con la legge 6 marzo 2001 n.64, è un'opportunità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di

un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e quindi come valore di coesione sociale.

Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai settori: assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero. Gli enti di servizio civile che possono presentare progetti sono le amministrazioni pubbliche, le associazioni non governative (ONG) e le associazioni no profit accreditate dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile previo dimostrazione del possesso dei requisiti strutturali ed organizzativi e delle competenze e risorse specificamente destinate al Servizio Civile Nazionale. Gli enti di SCN devono essere consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione. Gli enti devono adottare il metodo di lavoro "l'imparare facendo", che presuppone un lavoro a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Gaetano Mellia



L'artigiano di Daniela Taranto
Avviare un'impresa artigiana

L'imprenditore artigiano è colui il quale lavora personalmente e manualmente nella propria azienda, presta quindi attività lavorativa manuale nel processo produttivo della propria impresa.

Per esercitare un'attività artigianale bisogna iscriversi all'Albo delle Imprese artigiane presso la Camera di Commercio, corredando la domanda dei versamenti per diritti di segreteria, tassa di concessione governativa, diritto camerale; tutto ciò per attività che non debbono possedere i requisiti professionali e quindi per esempio, il fabbro, l'edile, il calzolaio, il falegname, la sarta, il fotografo, l'imbianchino, l'orafo, il restauratore etc..

Per alcune attività particolari come ad esempio acconciatore, estetista, elettricista, impiantista, autoriparatore che sono le cosiddette attività soggette ai requisiti professionali; gli imprenditori o le imprenditrici che intendono intraprendere una di queste attività devono per Legge possedere determinati requisiti che possono essere attestati di formazione riconosciuti dalla Regione Siciliana, diplomi o diplomi di laurea, periodi lavorativi svolti presso imprese del settore come operai specializzati.

Se riflettiamo un attimo in effetti ci si rende conto che le attività soggette ai requisiti professionali sono attività che potenzialmente potrebbero procurare seri problemi ai clienti se non ci fossero imprenditori formati e con esperienza sul campo a svolgerle, se pensiamo per un attimo ad un meccanico o ad un gommista che per inesperienza sbagliasse a montare un pneumatico? O se un estetista, che ha a che fare con il corpo umano, durante un massaggio sbagliasse qualcosa?

Ci sono poi le attività artigianali "NUOVE" come la costruzione di siti WEB o i lavori di grafica sempre per fare qualche esempio, si proprio così, anche lavorare col solo computer è attività artigianale perché c'è la famosa attività manuale da parte dell'imprenditore anche se in questo caso più che manuale è dettata dalla competenza e dalla dimestichezza che oggi la maggior parte dei giovani hanno con i computers.

Essere un imprenditore artigiano ha sicuramente i suoi vantaggi come ad esempio il credito agevolato: finanziamenti a tassi ridotti; l'agevolazione Artigiancassa che prevede un fondo perduto del 15% su investimenti di qualsiasi tipo; il costo del personale è inferiore rispetto agli altri contratti collettivi di lavoro etc etc.... e poi versare i contributi all'INPS ed essere assicurati contro gli infortuni per avere un domani la PENSIONE, cosa che magari oggi un giovane non pensa, ma è molto molto importante cominciare presto a versare i contributi previdenziali ed assistenziali

In conclusione un giovane motivato, intelligente, che sappia fare lavori manuali e che abbia un po' di inventiva, di estro e di vena artistica (perché l'artigiano è in effetti un ARTISTA) può sicuramente costruirsi uno sbocco lavorativo, ricco di soddisfazioni, con le proprie MANI costituendo un'impresa artigiana, anche perché ormai il cosiddetto POSTO FISSO è sempre di più un miraggio! Il futuro ce lo dobbiamo costruire e garantire noi da soli e con le nostre forze!

Giustizia e non... di Beatrice Pecora
Storie d'Italia



Nell'Italia del 2011 si assiste a tanti fenomeni "strani", almeno per come vengono amministrati; uno tra questi è l'immigrazione, fenomeno ormai odierno nelle nostre coste siciliane, da non fare scalpore. L'Italia, pronta a festeggiare i suoi 150 anni, si trova la "casa" piena di invitati!

In precedenza le politiche in tema di immigrazione avevano deciso di respingere i barconi, con i quali questi disperati viaggiano, con il risultato di una bella tirata d'orecchie da parte dell'Unione Europea e dal Vaticano mettendo l'accento sulla questione umanitaria; e da quasi 3 settimane si è chiesto aiuto all'Ue, e ci si è visti liquidare con un contenuto economico.

Questa cari lettori è la Nostra Italia! Un paese dove esistono disgrazie di serie A e B e i fondi FAS destinati solo ai primi, per i secondi di olio di gomito; un'Italia unita? Neanche geograficamente dato che la Sicilia e Sardegna sono staccate dallo stivale nostrano. E pensare che il regno delle due Sicilie era il più potente rispetto al resto dell'Italia, e pian piano abbiamo assistito ad un declino di tutta la penisola. Una Costituzione dove il peso degli anni l'hanno resa ormai stanca di sentirsi additare sempre per i propri valori, ormai estranei al Belpaese... questa carta costituzionale che chi vuole modificare si vede attaccare dai disfattisti dell'ultima ora che dicono di no senza capire che tutto cambia e anche i valori e forse sarebbe l'ora di rivedere la Carta Sacra.

Un Belpaese dove il bello è un aggettivo solo figurativo; una repubblica fondata sul lavoro di chi c'è l'ha, su una famiglia che sta cambiando veste, su un diritto alla salute divenuto una roulette russa, e dove purtroppo ci si sente servi a casa propria. Per un giorno ci sentiremo tutti uniti, polentoni e terroni saranno Fratelli D'Italia, dove rossi e neri saranno un solo colore...per un giorno non esisterà razzismo, ipocrisie e lagnanze e poi tutto tornerà alla normalità; sognando un paese dove le diversità dovrebbero unire e non separare.





Villaggio del Fanciullo

Sant' Antonio Abate

Servizi

- Servizio navetta per i paesi di appartenenza;
- Sala intrattenimento (tv, lettura, biblioteca);
- Parrucchiera, barbiere, cure corpo e relax;
- Cineforum;
- Teatro;
- Tornei di bocce, carte e trottole;
- Mensa;
- Gite organizzate (alla riscoperta delle tradizioni);
- Cure Mediche;
- Sanitarie;
- Terapeutiche;
- Animazioni con balli, canti e tanto altro...

Informazioni

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

ASSOCIAZIONE PROTEZIONE DEL FANCIULLO
Tel. 0935 541995 Cell. 340 5340797
E-mail: centrocasafamiglia@alice.it

Si effettuano prenotazioni per anziani autonomi, non autonomi e disabili.

Camere

Le camere sono dotate di tutti i comfort: televisione, telefono, servizi in camera. Personale altamente qualificato che si prenderà cura di ogni singolo ospite.

Prossima Apertura
30 aprile 2011

*Serenità e tranquillità...
...come a casa tua*

Centro accoglienza per anziani e disabili. Inserito in un'incantevole cornice naturale, si affaccia sul lago di Pergusa, immerso in un panorama ricco di vegetazione. Per una permanenza piena di tranquillità, serenità dove poter trascorrere momenti unici.




EPASA

Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa
Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757
e-mail: Cna: enna@cna.it; Unifidi: infoenna@unifidiscilia.it;
Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it; enna.epasa@cna.it;

Con il contributo di:



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale dei
Beni Culturali e dell'Identità siciliana
Dipartimento dei
Beni Culturali e dell'Identità siciliana



associazione culturale
Pompeo Colajanni

CASA DELLA MEMORIA

Settimana della Memoria dal 17 al 24 marzo

Mostra fotografica permanente dei movimenti contadini, minerari e studenteschi in provincia di Enna

Inaugurazione giovedì 17 marzo 2011 ore 17,00 - Enna, Piazza Vittorio Emanuele, 2



Sane e buone abitudini

Esistono i cibi del buonumore e la dieta influenza il comportamento dell'uomo. Ancora oggi si parla delle capacità afrodisiache di alcuni cibi o le proprietà antidepressive naturali svolte da alcuni alimenti come miele e liquirizia. È anche a tavola che si fabbricano le emozioni e gli stati d'animo.

Si mangia, oltre che per soddisfare gusto, olfatto, vista, per acquisire energia e rifornire l'organismo delle sostanze essenziali per il benessere e il buonumore. Il cervello, come ogni altro organo per lavorare ha bisogno di sostanze nutritive: l'ossigeno, il glucosio, gli aminoacidi (componenti elementari delle proteine) e le vitamine.

Lo zucchero è la benzina del nostro cervello, ma a cosa servono gli aminoacidi? A formare oltre 40 neurotrasmettitori, veri e propri messaggeri del sistema nervoso, che determinano il nostro umore e le nostre emozioni. È chiaro, quindi, che c'è un collegamento diretto tra il nostro regime alimentare e la produzione di neurotrasmettitori e che la loro presenza incida direttamente sul nostro stato emotivo. (segue)



SI PUÒ FARE

Quando tra fratelli c'è un litigio, cercate la soluzione, non il colpevole. Gelosia, rivalità, difesa della propria identità, sono tante le motivazioni di un litigio, alcuni accorgimenti, possono aiutare. Genitori si ma "equidistanti", non schieratevi, anche se vi sembra che uno sia vittima e l'altro colpevole. Nella maggioranza dei casi si tratta di gelosia, sentimento ineliminabile, tanto più forte quanto più l'età dei fratelli è ravvicinata. Non metteteli alla prova, frasi come - "Dai, aiuta tuo fratello" - o "Domenica porti tua sorella con te", non serve a farli diventare amici, invece li mettiamo in difficoltà, riproponendo situazioni che li mandano in crisi.

Non fate mai confronti: "Impara da tuo fratello a cavartela da solo anche tu" - "Possibile che tua sorella rimetta sempre tutto a posto e tu sia così disordinato?". Sarà vero, ma serve solo ad alimentare la competizione. I nostri figli sono e devono rimanere diversi. Semmai, lodateli o esortateli a migliorare, equamente, avrete eliminato uno degli oggetti del contendere e cioè la vostra attenzione, affetto, approvazione. Evitate di dare oggetti da condividere. Nei limiti del possibile, ogni figlio deve avere le sue "proprietà" mentre gli oggetti in comune scatenano conflittualità. Quando non è possibile, meglio stabilire le regole d'uso. Date la parola ai ragazzi, sono loro i diretti interessati. Se non c'è niente da fare, la parola decisiva è la vostra. Se tutto va via liscio, le regole stabilite diventano elastiche. Non chiedete mai chi ha cominciato. Se decidete di intervenire, fatelo solo per farli smettere.

La "giustizia" è un criterio molto incerto, rischia di creare vittime e colpevoli che non esistono. Spesso si chiede ai più grandi di essere "comprensivi e tolleranti" con i più piccoli, con questo si incrementa la rivalità, stabilendo che uno ha più privilegi dell'altro. Se si contendono un oggetto, toglietelo, che si tratti del computer o di una macchinina, chiarendo che lo metterete a disposizione il giorno dopo, a patto che lo gestiscano senza baruffe. Evitate invece di stabilire voi a chi spetta.

Se si picchiano...non picchiate anche voi. Nel tentativo di dividerli può scappare uno sculaccione o uno schiaffo. Niente di grave, ma non può essere la regola, altrimenti i bambini ricevono il messaggio che i conflitti si risolvono a botte. Finché sono piccoli e non hanno capacità verbale, il fatto che si esprimano "con le mani" è legato alla loro età, correggete in modo deciso questa tendenza appena saranno più grandi, perché i fratelli sono spesso di taglia e forza differenti e il confronto sul piano fisico, caso mai dovesse avvenire, è meglio che sia tra "pari".



GIÙ LA MASCHERA

Nelle antiche civiltà il binomio mente - corpo, soma - psiche, era di notevole importanza ed inscindibile il loro rapporto e non ci si accorge di quanto questo rapporto sia di fondamentale importanza, soprattutto nella nostra epoca in cui malesseri e dolori fisici non presentano il più delle volte alcuna causa organica ma bensì sono riconducibili a disagi psichici e problemi psicologici. Infatti sono sempre più frequenti le visite mediche per disturbi che possono essere definiti "Somatizzazioni". È difficile che la diagnosi di somatizzazione venga fatta se non dopo diversi ricorsi dal medico generico o dallo specialista ed inoltre sono diversi gli approcci di cura.

Negli ultimi anni anche la medicina ha cercato di adottare un approccio che tenga in considerazione come la mente utilizzi il proprio corpo per esprimere emozioni non accettate e difficoltà interiori, basti pensare ad esempio ai disturbi gastrointestinali che oggi vengono curati con medicinali che agiscono non solo sul sintomo specifico ma anche sul sistema nervoso; oppure a dermatiti o eczemi che passano senza l'ausilio di medicinali. E' ovvio che non tutti i casi si riferiscono a delle somatizzazioni, ma bisogna comunque fare molta attenzione a non trascurare quanto la psiche e le dinamiche inconsce influenzino una qualsiasi malattia fisica specie se non è presente alcuna causa organica certa.

Nella nostra società si è perso il valore di considerare prioritario il benessere psicologico prima che quello fisico ed in una cultura del consumismo la quantità di denaro spesa per colmare un vuoto interiore è proporzionale al malessere e all'incapacità di sentire e vivere l'armonia mente - corpo, di saper assaporare emozioni positive e affrontare i disagi; il benessere dell'uomo parte dalla sua capacità di entrare in contatto con se stesso, con le sue parti più profonde ma spesso non ci riesce e poiché la nostra psiche deve pur farsi sentire. Tutto ciò che si agita e si muove dentro di noi abbiamo il dovere di ascoltarlo altrimenti rischiamo solo di rimanerne intrappolati senza trovare più via d'uscita.

Per far capire quali sono i criteri per diagnosticare il disturbo di somatizzazione è necessaria una storia di molteplici lamentele fisiche, cominciata prima dei trenta anni, che si manifesta lungo un periodo di numerosi anni, e che conducono alla ricerca di trattamento o portano a significative menomazioni nel funzionamento sociale, lavorativo, o in altre aree importanti.



Pillole...naturali

Lavare accuratamente e tagliare a fette una mela con tutta la buccia, privandola del torso; deporre le fette in una padella, aggiungendo una tazzina di vino rosso di qualità (i vini "cattivi" sono corretti con sostanze chimiche tossiche), un cucchiaino di zucchero, 2 chiodi di garofano, 2 centimetri di stecca di cannella e la buccia di un quarto di limone.

Cuocere a fuoco vivace fino a che non caramelli. Può essere utilizzata sia calda (soprattutto in caso di febbre), che fredda, senza che perda le potenzialità terapeutiche proprie dei componenti biochimici. La mela contiene potassio ad azione miorilassante, bromo ad azione sedativa del sistema nervoso, calcio come neuromodulatore, magnesio con funzione antinfiammatoria, antispastica, antidolorifica e sedativa. Elementi che aiutano il sonno. Inoltre, ha azione antibatterica ed antivirale, ma è dotata anche di un effetto antiartritico perchè elimina l'acido urico, ed antidissenterico per l'azione astringente degli acidi malico e tannico.



Se la farmacia è chiusa...

Un pizzico di foglie di basilico in una tazza di acqua bollente zuccherata serve a preparare un ottimo energetico.

Un infuso ottenuto con 5 g di basilico fresco in una tazza d'acqua bollente, con succo di limone e zucchero serve a calmare gli spasmi gastrici.



LEONFORTE:

La benedizione dell'altare di San Giuseppe

A Leonforte, come in molti paesi siciliani, chi allestisce gli altari di san Giuseppe (nella loro autenticità) ha fatto l'esperienza di essere stato aiutato dal Santo in una particolare situazione di bisogno ed esprime la gratitudine per la grazia ricevuta col gesto di aiutare altri che si trovano anch'essi nel bisogno.

Attualmente sono pochi coloro che si attengono a questo principio pertanto la fedeltà alla tradizione è stata stravolta. E ciò perché gli altari vengono realizzati anche da associazioni, scuole, pro-loco per fini turistici, socializzanti o educativi; anche i pochi altari dei privati non si rivolgono ai poveri in quanto oggi fortunatamente tutti hanno di che cibarsi e pertanto ciò che viene esposto sulle tavolate è destinato ai visitatori della notte del 18 marzo i quali, per la maggior parte, nulla sanno della tradizione e tendono a stravolgere il significato religioso dell'evento.

In questo contesto qualche prete (giustamente) non se la sente di consacrare gli altari allestiti dalle associazioni e il cibo destinato ai visitatori, pertanto li benedice giorno 19, prima del "pranzo dei santi" e ciò per mantenere e custodire la tradizione nel suo solco originario. In merito a questa polemica, occorre precisare che fino a qualche decennio addietro l'aspetto religioso aveva la prevalenza su quello folkloristico.

Erano, quelli tempi in cui la povertà delle classi sociali più deboli e più diseredate batteva con più insistenza alle porte dei più agiati e questi non si sottraevano certamente a quel senso di generosità ch'è implicito nel carattere del popolo leonfortese, a tal punto che la festa di san Giuseppe poteva essere considerata quasi un appuntamento tra ricchi e poveri: il pranzo dei santi, pur sotto la forma di una drammatizzazione, acquisita nel tempo, era il segno tangibile del vincolo sociale che veniva a legare chi più aveva con chi era stato meno favorito dalla fortuna.

Ognuno è libero di pensarla come meglio crede sugli altari di san Giuseppe e li può considerare anche un fatto folkloristico, turistico o culturale, come i preti sono liberi di farne rispettare la religiosità. Dovrebbe essere il Vescovo ad intervenire per suggellare una coerenza religiosa che pur, adattandosi alle nuove esigenze, non dovrebbe mai venire meno e ciò per non dare la sensazione di una superficialità che non giova a nessuno.

Enzo Barbera



CATENANUOVA:

Al brutto non c'è mai limite

Quando la bellezza cede il posto alla bruttezza... il prospetto di una piazza contribuisce in maniera determinante alla definizione della sua immagine, è un vero peccato che la bellissima piazza Andrea Riggio conosciuta da tutti come piazza Caduti in Guerra sia stata deturpata, dall'intervento selvaggio dell'amministrazione comunale. Adesso la piazza è diventata davvero brutta. È sotto gli occhi di tutti ciò che è stato fatto alle splendide aiuole completamente eliminate dal prospetto della piazza, prato inglese, chiacas, roseti, iucche, siepi e altre piante da fiore sono state sradicate per essere sostituite da una pavimentazione che tra l'altro non è neanche di un colore uniforme.

Durante i lavori, presieduti personalmente dal primo cittadino, Aldo Biondi, eravamo increduli, abbiamo visto a poco a poco scomparire la nostra storia e assieme a quelle piante ci siamo sentiti impotenti mentre venivano sradicati i nostri ricordi più belli. Da più di un ventennio la piazza è stata meta dei cittadini che volevano godersi un po' di verde o cercare sollievo dalla calura estiva che dalle nostre parti non è indifferente. Qui da sempre si sono allacciati legami, si sono strette amicizie, i bambini ci hanno mosso i primi passi e giocato. La bellezza di questa piazza era pari a molte villette degne di questo nome e molte coppie di sposi l'avevano scelta come sfondo delle foto del proprio album di nozze.

Ma qual è il motivo di tanto accanimento verso il verde pubblico per avere questo sconcio? Come mai è stato sperperato in questo modo del denaro pubblico? Sicuramente all'amministrazione manca il senso della progettualità per l'arredo urbano. Ci dobbiamo aspettare che un giorno o l'altro anche gli alberi del parco San Prospero vengano abbattuti? Si deve sempre guardare avanti ma in questo caso non possiamo fare a meno di guardare indietro perché, ormai, di una splendida piazza non ci resta che il ricordo.

Teresa Saccullo



Piazza Andrea Riggio

NICOSIA:

Un Centro Studi per il Galloitalico

Nel P.I.S.T. di Enna di cui fa parte il Comune di Nicosia, tra gli altri progetti inseriti, l'amministrazione comunale ha presentato il progetto "Museo letterario e Centro Studi del Galloitalico in Sicilia". Un progetto volto a creare un museo letterario ed etnoantropologico che si ricollega all'attività svolta dal centro studi basata sui dialetti italiani settentrionali della Sicilia.

Si tratta di una iniziativa volta a salvaguardare il patrimonio culturale dell'entroterra siculo, soprattutto delle realtà, come quella nicosiana, in cui il dialetto Galloitalico rappresenta l'eredità più consistente delle diverse dominazioni che nei secoli si sono susseguite nel territorio.

L'area in cui dovrebbe sorgere il museo è quella dell'ex Monastero di Santa Domenica, una area ormai in disuso da molti anni, ubicata nella zona di San Giuseppe. La sua realizzazione permetterebbe, dunque, oltre a creare un centro culturale di notevole rilievo, anche la possibilità di potere restaurare e valorizzare un complesso ormai da anni abbandonato e che permetterebbe di riportare le rovine esistenti ad una nuova vita. Il progetto preliminare è già predisposto e la gara per la redazione del progetto esecutivo è in fase di espletamento. L'importo stimato per la realizzazione del museo è di euro 3.255.840,00.

Luigi Calandra



EX Monastero Santa Domenica

CATENANUOVA:

Nuovi servizi per disabili a Catenanuova, Centuripe e Regalbuto

I giovani diversamente abili dei comuni di Catenanuova, Regalbuto e Centuripe potranno fruire dei servizi di psicomotricità, psicoterapia e musicoterapia con un contributo di 5mila euro che assegnerà l'unione interprovinciale di Comuni "Corone degli Erei" di cui è presidente il sindaco di Regalbuto Gaetano Punzi che ha espresso parere favorevole all'iniziativa.

I giovani disabili che fruiranno dei tre importanti servizi appartengono alle associazioni di Catenanuova (Treno dell'Arcobaleno), di Centuripe (Volontariato Insieme Onlus) e di Regalbuto (Solidarietà e Futuro). Al riguardo l'unione "Corone degli Erei" ha aderito al progetto "Uniti per abbattere le barriere" promosso dal Rotary club di Regalbuto, Centuripe e Catenanuova presieduto da Salvo Debole, allo scopo di migliorare le condizioni di vita dei ragazzi disabili (una cinquantina) dei tre Comuni. I servizi specialistici saranno fruiti dai giovani disabili dei tre Comuni direttamente nelle rispettive sedi comunali.

Simona Saccullo



Advertisement for Ascensori Ferrara, featuring contact information and a phone number (800-400290).

Enigmi risolvibili...illustrazione di Giuliana Carbone



Dal Web di Matteo Astorina

Vincono i "nerd"

Occhiali a fondo di bottiglia, camicia a righe rigorosamente dentro i pantaloni, capelli pettinati col piscio, con la riga di lato, leggermente stempiati già all'età di 20 anni, odore particolarmente sudaticcio e cervello immenso; questo è il ritratto tipico di un nerd, conosciuti in gergo anche come "sfigati".

Ora, a parte il fatto che anche loro sembrano molto più moderni, nel senso estetico per lo meno, poiché sembrerebbe che il cervello resti sempre lo stesso, invidiabile. Hanno avuto la loro rivincita questi eterni sfigati: tutte le invenzioni moderne a cui dobbiamo solo dire "grazie", tra ipad, iphone e soprattutto l'irrinunciabile facebook sono merito di quei geni che una volta nella vita abbiamo tutti preso in giro o preso a botte da bambini. Se noi li chiudevamo negli armadietti della scuola, ora loro ci hanno reso dipendenti già!



Siamo circondati da film e serie tv su di loro che stanno avendo un successo pauroso... (vedi "the Con il conto in banca che

si ritrovano adesso, potrebbero tranquillamente chiamare una persona che chiamerebbe un'altra persona dicendogli di chiamare un'altra persona per cercare l'uomo più forte del mondo a farci picchiare tutti, obbligarci a donargli i nostri capelli e a pulirgli il viso dai migliaia di brufoli che si ritrovano, per poi renderci loro schiavi, più di quanto non lo siamo social network" candidato peraltro agli oscar e "the big bang theory"). E' inutile negarlo: hanno vinto loro e probabilmente avranno più donne di quante non ne abbiamo mai viste noi persone comuni; e questa è la prova che abbiamo superato la preistoria e che quindi, la forza e la bellezza sono tramontate come stereotipi, e che dunque vince il cervello, sebbene in Italia ci siano tante eccezioni, vedi Emilio Fede, Fabrizio Corona e tante tante tette che non stiamo qui a nominare.

E se dobbiamo dunque seguire la moda, uesto è il momento di investire su un'attività, come un'ottica per esempio...gli occhiali neri e i deodoranti all'aroma di sudore lanciati dai quei vecchi geniacci andranno a ruba.

Advertisement for Dedalo magazine, featuring a large graphic and promotional text: "Con Dedalo, chi più spende... meno spende!!!"



**Musica di William Vetri
Nottefonda Trio**

I Nottefonda sono tre musicisti nisseni legati dalla grande voglia di rivisitare vecchi pezzi italiani in chiave brit pop-rock. Il progetto nasce circa due anni fa da un'idea di Giuseppe Milia (chitarra & voce), che dopo vari cambi di line-up approda a quella attuale con Marco Longo alla batteria e Gabriele Russo al basso.



Il repertorio scelto dal trio include brani di Donatella Rettore, Little Tony, Gianni Morandi, e Nada, riarrangiati con delle sonorità inglesi più vicine ai Franz Ferdinand e Arctic Monkeys rispetto agli originali italiani. *All'inizio sembra un'idea stramba - racconta Giuseppe - poi infine è venuto fuori un sound fantastico, più vicino alle nostre influenze musicali che hanno le radici nella musica inglese moderna e non (vedi i Beatles).*

Fin dal principio la band è stata coinvolta in un'intensa attività live che li ha portati in molti locali tra

Sicilia e Calabria, e nel 2010 sono stati inseriti nella compilation indie rock "Ur Music Compilation". Ma le novità non sono finite perché i Nottefonda stanno registrando in questi giorni un EP che conterrà quattro inediti e due cover.

Due degli inediti parlano d'amore in maniera ermetica, lasciando alla libera interpretazione l'ascoltatore, un altro brano parla di un bambino prodigo che lotta con la sua infanzia, ed infine l'ultima traccia è dedicata ai terremotati dell'Abruzzo.

Per quanto riguarda gli inediti invece il trio nisseno ha optato per *Splendido Splendente* di Donatella Rettore e *Pensieri e Parole* di Battisti, ovviamente completamente rivisitati. L'uscita del CD (rigorosamente autoprodotta) è prevista per la fine dell'estate, e sarà possibile acquistarlo ai nostri concerti o tramite il nostro sito. Info: Facebook: Nottefonda Trio - www.myspace.com/nottefondatrio

Concerto della corale "Il Cantico" e della Banda Municipale



Tra le manifestazioni per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia è previsto "Il Concerto per l'Italia" in programma Mercoledì 16 Marzo alle ore 21,00 al Teatro Garibaldi, che vedrà protagonisti il coro "Il Cantico" e la Banda Municipale di Enna.

Lo spettacolo propone un suggestivo ed emozionante viaggio nel mondo risorgimentale italiano attraverso



canti tratti dal repertorio popolare e lirico tra cui pezzi d'opera di Bellini e Verdi e brani tradizionali come *E bersagliere*, *L'addio del volontario*, *Camicia rossa* e *Suoni la tromba*. "La collaborazione con la Banda Municipale e con il maestro Luigi Botte è nata qualche anno fa e si è ripetuta in numerose occasioni.

Ci riferisce la professoressa Giovanna Fuscione "Tutto è nato per una stima reciproca che ci ha portato a sperimentare questo connubio in apparenza insolito, ma a cui il pubblico si sta sempre più affezionando".

La Corale "Il Cantico" nasce nel 2004 in seno alla chiesa di

S. Francesco d'Assisi di Enna grazie all'impegno di un piccolo gruppo di persone accomunate dall'amore per il canto liturgico.

Oggi la Corale al completo del suo organico è formata da 40 elementi e da cinque anni è diretta proprio dalla maestra Fuscione. Il vice direttore è Carlo Leonardo, aiuto maestro coro Graziella Balsamo, mentre Mariolina Sgroi è la responsabile dei canti liturgici.

In questi anni oltre ad animare la liturgia in occasione delle solennità, la corale ha partecipato a diversi eventi quali l'inaugurazione della riapertura del teatro Garibaldi di Enna e l'intitolazione delle caserme di Nissoria e Piazza Armerina.

Ha, inoltre, tenuto un concerto in occasione del Natale 2010 presso la Basilica di S. Francesco d'Assisi di Palermo ed è stata impegnata lo scorso mese di ottobre in una tournée fuori dalla Sicilia in due importanti concerti a Firenze e a Roma. Grande è l'attesa per questo evento che non mancherà di emozionare il pubblico ennese.

Filippo Occhino

"L'interlocista" di Fatima Pastorelli

Teatro: "Arte non fine a se stessa ma aiuto per il prossimo"



Cari lettori da oggi iniziamo un nuovo appuntamento che sarà un incontro con un personaggio del territorio, che fa qualcosa di particolare per la comunità. Per iniziare l'artista ennese Gaetano Libertino, regista-attore della compagnia teatrale "I Guitti".

- Vuole spiegare perchè ha scelto "I Guitti" come nome?
"Ho sempre la tendenza a scherzare con quello che faccio e mi metto sempre in gioco così in maniera goliardica; "Guitti" è un termine medioevale che significa artisti di strada, saltimbanchi, che venivano denigrati quando andavano ad esibirsi nei teatri di un certo spessore, però secondo me invece erano gli artisti puri cioè quelli che lo facevano col cuore e siccome noi facciamo teatro col cuore e da lì l'idea di mettere il nome "I Guitti".

- Parliamo dell'ultimo lavoro che ha portato in scena, "I Promessi Sposi", un grande successo di pubblico e di critica

"E' stata per me una grande gratificazione, un trionfo, mi riferisco alla scelta degli attori, la scenografia; nessuna cosa fuori posto, questa la più grande gratificazione soprattutto perchè alla fine di uno spettacolo la gente si alza e se ne va, ma in quell'occasione il pubblico si è alzato in piedi ad applaudire e ha ascoltato la musica con ritmo e trasporto. La gente si diverte ma chiaramente c'è molta fame di teatro dopo tanta astinenza."

- Parliamo del prossimo lavoro.
"I Promessi Sposi" non si fermano, in estate saremo a Borgo Cascino con una scenografia naturale quella del luogo insomma un'esperienza del tutto nuova. Tra le altre cose il paesaggio si presta già in maniera naturale a tutto questo ed è come si fosse nato lì "I Promessi Sposi" siciliano. Inoltre noi stiamo preparando due lavori contemporanei, uno "lo l'erede" di Eduardo De Filippo e "Sior Todaro brontolon" di Goldoni che ho tradotto in siciliano "Nnà mughieri ppi ddu mariti" dove una ragazza viene fidanzata dalla madre con un ragazzo mentre il nonno la fidanzava in maniera arbitraria con un'altra."

- Qual'è il sogno nel cassetto di Gaetano Libertino?
"Non finisco mai di sognare. Il mio sogno nel cassetto è quello di crescere professionalmente e di riuscire attraverso l'arte a dare aiuto a chi ha bisogno, attraverso i nostri spettacoli donando il ricavato in beneficenza così come già è avvenuto per la missione Omeo Bon Bon in Madagascar e come avverrà prossimamente a Leonforte. L'arte non fine a se stessa, ma aiuto per il prossimo."



A destra Gaetano Libertino

New Gold 2000
COMMERCIO METALLI PREZIOSI

Acquistiamo oro usato

PAGAMENTO IN CONTANTI

Valutandolo al di sopra delle Vs. aspettative

Nuovo! NICOSIA - Via G.B. Li Volsi, 24

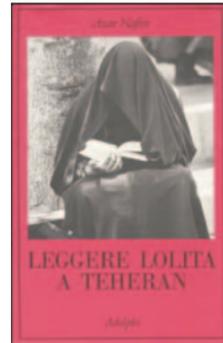
ENNA - Via Sant'Agata, 103 (vicino BNL)



**"Leggere leggeri" di Angela Montalto
Quando la letteratura coincide con la libertà**

Un capolavoro della letteratura iraniana, che permette ai lettori occidentali di soffermarsi a riflettere sulla violenza dei regimi, che divengono proprietari anche dei singoli frammenti d'esistenza della popolazione vittima, così come fece il regime khomeiniano.

Azar Nafisi, dopo lunghi anni di permanenza in Inghilterra e Stati Uniti, rientra nella sua terra natia, cosa l'aspetta? L'ennesima rivoluzione politica culturale, il regime dello scia Reza Pahlavi è stato rovesciato dalla Rivoluzione islamica. L'autrice, come racconta nel suo libro **"Leggere Lolita a Teheran"**, deve intraprendere, in un contesto difficile e pieno di odio, il ruolo di insegnante universitaria di Letteratura Inglese all'Università "Allameh Tabataba'i" di Teheran. Nella cultura prevalentemente occidentale, l'università è sinonimo di libertà di pensiero, di crescita culturale, ma anche per i fondamentalisti islamici era così? La loro risposta al futuro era il velo, depredata dal suo significato più intimo, ovvero la volontà di professare una religione, ricopriva il ruolo di carnefice rubando l'identità della donna.



Nafisi, rimane vittima del clima di violenza, ma intorno ai primi anni ottanta insieme a due colleghe si rifiuta categoricamente di indossare il velo islamico e viene espulsa dall'Università. Nelle pagine, che fluiscono scorrevoli, l'autrice si interroga come sia possibile insegnare, quando rettori e docenti sono schiavi di norme interessate solo all'abbigliamento e censurano Hemingway per la parola "vino", Emily Brontë per la sua poca moralità.

Da questo interrogarsi, nasce una esperienza che la conduce insieme a sette studentesse alla ritrovata libertà, grazie al mondo favoloso della letteratura: un seminario, all'interno del salotto dell'abitazione di Azar, riesce a tener distante la realtà coercitiva e caotica. *Lolita* diviene così la metaforica condanna di ogni totalitarismo, *Il grande Gatsby* "parla di come i sogni si corrompano quando si trasformano nella cruda realtà." Anche la Rivoluzione islamica è la realizzazione del sogno di qualcuno, che però sprofonda l'Iran in una realtà che -dice all'autrice- somiglia alla finzione, eppure non lo è. Era questo il sogno della rivoluzione?



**Avventure e strisce di Giuliana Carbone
Kuroshitsuji - Black Butler**

Un nome piuttosto impronunciabile per un fumetto non vi pare? Questo perchè il nome di questo manga ha mantenuto anche in Italia il suo nome originale in giapponese "kuroshit-su-ji" che vuol dire "black butler", letteralmente Maggiordomo Nero. Ora capite perchè si è mantenuto il nome in lingua giapponese? Tornando al manga, è scritto e disegnato dalla mangaka Yana Toboso. Ha iniziato ad essere pubblicato in Giappone nel Settembre del 2006, mentre qui in Italia debutterà proprio nel mese di Aprile.

Anche se molti di voi sicuramente non conosceranno la serie (né in forma di manga né tantomeno di anime) non voglio anticiparvi nulla sulla trama principale del manga, quanto invece sarebbe meglio passare alla descrizione dei vari personaggi e ad alcune curiosità su questo manga davvero originale.



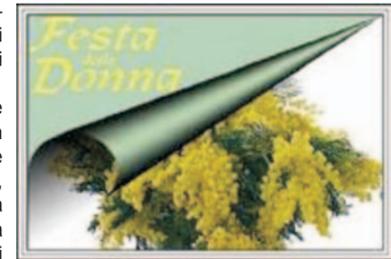
Anzitutto bisogna precisare che l'intera storia è ambientata nella vecchia Londra vittoriana. Qui vivono numerose casate molto potenti, al servizio della regina Vittoria. Una delle casate più potenti e popolari è quella dei nostri protagonisti: il conte Ciel Phantomhive e il suo maggiordomo Sebastian Michaelis. Fin qui sembra tutto normale, se non per il fatto che il conte Ciel ha solo 12 anni e che il suo maggiordomo non ha una natura propriamente umana. Mi spiego meglio.

Sebastian può vantare numerose qualità come una perfetta istruzione, le buone maniere, la conoscenza delle arti marziali ed altri talenti in qualsiasi altro settore immaginabile... Piuttosto anomalo per una perso-



**Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta
8 marzo: Giornata internazionale della donna**

Come ben sappiamo l'8 marzo scorso (come ogni anno del resto) è stata la Giornata internazionale della donna (più comunemente definita Festa della donna). Si tratta di un giorno importante per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze di cui esse sono ancora oggi fatte oggetto in molte parti del mondo. In Italia la commemorazione di questa festa si è tenuta per la prima volta nel 1911. Quest'anno è stato quindi il primo centenario. Ma tralasciamo la storia che ha portato alla celebrazione di questo giorno come simbolo del movimento per i diritti femminili, ma anche delle lotte operaie e concentriamoci piuttosto sui tanti e svariati modi in cui le Donne di oggi hanno festeggiato l'8 marzo.



Una distinzione iniziale comunque è d'obbligo, tra chi non ha aspettato altro per organizzare un'uscita con le amiche e chi, invece, non ne ha voluto sapere di lasciare a casa marito e figli per concedersi una serata "diversa"... perchè in fondo, si sa, nonostante l'8 marzo rivesta un significato profondo, negli ultimi decenni tale data è diventata per alcune donne solo l'occasione di riunirsi e festeggiare senza presenze maschili... Ma vediamo quali sono stati i modi più gettonati per festeggiare "degnamente" la Festa della donna.

Il modo più "classico" è sempre quello che prevede un'uscita collettiva per sole donne, con tanto di cena e magari "dopocena" piccante, di fronte ad uno spogliarello maschile. Ma l'idea è ormai trita e ritrita e, per non cadere nella banalità (seppur per una sera divertente), c'è chi ha festeggiato l'8 marzo in maniera più intima, magari con la propria mamma, con la propria sorella o con l'amica del cuore. Infine c'è chi ne ha approfittato per ritagliarsi almeno mezza giornata libera da dedicare allo shopping, o alla cura della persona, con una seduta in un centro benessere con tanto di massaggio rilassante e rigenerante o, semplicemente, con una visita dal parrucchiere di fiducia, per poi concludere la serata con un bel film al cinema (strappalacrime o divertente non importa).

Che dire, amanti dei festeggiamenti o meno, l'8 marzo rimane comunque una data importante da ricordare e a noi non rimane che farvi i nostri migliori auguri (anche se postumi!) regalandovi simbolicamente un mazzolino di mimosa.

na normale saper fare tutte queste cose, no?

Oltre a tutto questo, deve pure accondiscendere ad ogni ordine del suo piccolo padroncino, ordini che lui esegue fedelmente e senza battere ciglio e dimostrandogli una fedeltà assoluta. Il manga gira intorno ai numerosi misteri, tragici ed inaspettati eventi che i due personaggi dovranno risolvere, aiutati da altrettanti curiosi personaggi. Certo, ad una prima lettura potrebbe apparirvi come se la storia avesse delle certe "tendenze omosessuali" tra i due personaggi principali. Questo fatto è molto spinto in alcune scene ma è allo stesso tempo molto velato e solo qualcuno riesce a percepirlo, ma non è un manga per adulti. Tutt'altro. Il genere trattato infatti è più sul mistero, il dramma e il black humour. Certo, non è nemmeno un manga rivolto a chiunque, ma è questo che lo rende davvero unico e originale. Se siete attratti dai misteri e dai colpi di scena, non perdetevi l'uscita di questo fumetto ad Aprile in edicola! Saprà darvi risate, suspense, attimi di tensione e molto altro ancora.

"... giungono..." foto di Alfonso Zammuto



"... speranzosi, dimentichi dei loro trascorsi destini con davanti la voglia di rinascere... quanta delusione per loro!"



Motori Mazda 3 Sedan

È una "berlinetta" divertente la nuova Mazda 3 che debutta anche in Italia in livrea tre volumi e quattro porte e dopo un po' lo sguardo si abitua alle sue linee eleganti e sportive in poco più di 4,50 metri di lunghezza; i cerchi in lega ed i fendinebbia integrati nello spoiler anteriore sono di serie; mentre ulteriore slancio al design è dato dalle linee di rifiniture a cuneo, con il posteriore che tende verso l'alto. Per la Sedan sono previsti solo due



motori entrambi euro cinque, un 1.600 cc da 105 CV a benzina ed un turbo diesel common

rail da 115 CV con nuova turbina a geometria variabile.

Il cambio manuale a sei rapporti sembra un abbinamento ben riuscito con una breve escursione della leva e precisi inserimenti delle marce, la coppia di 270 newtonmetri a soli 1750 giri garantisce buone prestazioni. Alla guida si fa apprezzare soprattutto su percorsi extra urbani ed in autostrada, un po' meno agile invece quando si affrontano tornanti e salite, ma ad a beneficiarne sono i consumi più tosto limitati, la casa dichiara 4,4 litri per percorrere 100 Km su ciclo combinato ed appena 117 g per Km per emissioni di CO2.

Il comando per aprire il porta bagagli si può usare o il classico comando a chiave o l'innovativo pulsante che si trova nella luce dello stop e quando è aperta sorprende per la sua capacità di carico vero notevole (per le sue dimensioni) 430 litri, ma c'è anche la possibilità di sfruttare più spazio abbattendo singolarmente i sedili posteriori.

All'interno c'è una discreta abitabilità per tutti i passeggeri ed il confort si percepisce grazie ad una serie di vani porta oggettiarsi per tutto l'abitacolo. Di serie c'è il climatizzatore automatico bizona sensori luci e pioggia, radio cd a sei cassette e comandi al volante ed il multi information display, così com'è in allestimento touring. La Mazda 3 Sedan costa 21.950 euro.

Giuseppe Seminara

Kawasaki Z 750 R

Moto che vince non si cambia si migliora, così è stato per lei nata cinque anni fa e fino a l'anno scorso la più amata dagli italiani. Si chiama R ed affianca la precedente versione che rimane in listino e migliore quelli che erano stati giudicati i suoi punti deboli, freni e sospensioni, quindi stesso quattro cilindri ad acqua da 106 CV, stesso telaio e tanti accorgimenti che possono cambiare davvero la guida; 224 Kg il peso, non poco ma comprensivo del pieno di carburante.

Rispetto a prima, la moto va meglio, ha un carattere più sportivo un assetto più rigido e sopporta meglio la guida sportiva; anche la frenata è migliorata è più aggressiva e questo assetto permette di gestirla senza problemi, l'agilità è buona ma non è disarmante, ci sono rivali più "ballerine", ma qui piace la sostanza, la precisione che affiora nel veloce che ti invita a spingere.

Il suo motore è un'ottima via di mezzo, nè troppo nè troppo poco 750 cc, vuol dire avere spinta in basso a potenza in alto quanto serve, come tutti i quattro cilindri bisogna farlo "cantare" tirando la marce sentendo urlare il motore, qui ancora di più a causa dei rapporti che sono abbastanza lunghi. I difetti di questa nuova versione sono le vibrazioni ad alti regimi nelle pedane o nel manubrio. La nuova Kawasaki Z 750 R costa 8.590 euro, 600 euro in più per avere l'ABS.



G. S.

Sport di Filippo Occhino

Lo Sporting Club Enna accede al campionato italiano di Kata

Accesso alla finale del campionato italiano di Kata per gli atleti dello Sporting Club Enna guidati dal tecnico Giuseppe Tamburo e dagli istruttori Luigi Vicari e Paolo Protopapa. Vittoria, infatti, conseguita nel campionato regionale lo scorso mese di Febbraio grazie a colpi degli stessi Vicari e Protopapa, oltre che di Angela Vicari e Roberta Messina che è valsa la qualificazione al campionato italiano che si svolgerà il prossimo 9 Aprile ad Alghero.

"Siamo molto soddisfatti per questa affermazione a livello regionale e felici per i ragazzi, soprattutto per la passione che hanno dimostrato di mettere nella pratica di questo sport" ci dice entusiasta Tamburo.

Lo Sporting Club Enna ha la finalità primaria di preparare i suoi atleti all'attività agonistica. Ogni anno, infatti, la società promuove e prende parte a manifestazioni di livello nazionale come quelle organizzate recentemente a Riccione, Roma, Montecatini e Catania.

"Diamo l'opportunità ai nostri ragazzi di potersi misurare con realtà sportive anche più quotate, al fine di accumulare quell'esperienza che potrà essere di giovamento per il loro futuro" continua Tamburo.

L'Associazione si occupa ormai da più di dieci anni della pratica del judo, e non solo, dato che è il punto di riferimento per tutti coloro i quali vogliono praticare ad Enna la lotta, la pesistica e la scherma.

"Stiamo puntando molto su queste altre discipline, che sono discipline olimpiche, e che piano piano stanno iniziando a radicarsi nel nostro territorio. Con la collaborazione di Calogero Tummino del Club Scherma Enna, abbiamo realizzato diversi progetti in varie scuole della provincia di Enna che hanno avuto proprio lo scopo di promuovere queste discipline tra i giovani. Ad esempio, stiamo crescendo nella pratica della lotta e della pesistica, dove stiamo conseguendo ottimi risultati sia in campo maschile che femminile".

Cinema di Marco Aurelio the.jackal@email.it

Mangia, prega, ama

Mangia Prega Ama è il film uscito nelle sale nel settembre 2010 tratto dall'omonimo romanzo di Elizabeth Gilbert, diventato bestseller in moltissimi paesi. La Gilbert ha voluto dimostrare come possano essere tanti i modi di amare la vita e di girare il mondo anche se Liz, la protagonista della storia, compie dei viaggi che appartengono più allo stato emotivo e psicologico che non a quello fisico.

Ecco perché, guardando il film, è piuttosto facile immedesimarsi in questa donna insoddisfatta della vita che conduce e che cerca di ritrovare il filo della propria esistenza attraverso il viaggio che decide di compiere, il cui obiettivo non è tanto visitare i luoghi del mondo quanto, piuttosto, la ricerca di un equilibrio al quale la protagonista tende e giunge lentamente attraverso la ricerca di ciò che veramente vuole dalla vita.

Il viaggio di Liz inizia a Bali e, nella composizione armonica ed equilibrata del cerchio, lì si conclude; e nel percorso vengono analizzati quattro luoghi della terra nella rappresentazione dello stato umano e di come questo possa evolversi fino alla comprensione che, infine, la ricerca della propria felicità e, soprattutto del proprio equilibrio, passa attraverso l'onestà intellettuale che tutti abbiamo l'obbligo di avere con noi stessi. E così, partendo da New York e passando per Roma dove Liz assapora la cucina italiana o, meglio ancora, il "piacere di mangiare", si giunge all'India dove la protagonista insegue la propria quiete e, infine, ancora a Bali per affrontare l'amore, sua paura più grande.

I 140 minuti di narrazione nei quali sono concentrate le esperienze vissute in un anno di viaggi lasciano avvertire tutte le emozioni maturate da Liz anche se, malgrado il cast di attori (dalla Roberts a James Franco, da Javier Bardem a Richard Jenkins) riesca davvero a dare tanto nella comunicazione di tali emozioni, l'adattamento cinematografico soffre della necessaria riduzione e, probabilmente, alcuni aspetti della vicenda è possibile coglierli meglio tra i capitoli del libro.



a cura di Fatima Pastorelli

Parliamo di...



Arachidi

Le arachidi sono ricche di sostanze nutritive e, a sorpresa, molto sane. Non è vero che fanno ingrassare: anzi, mangiate con moderazione aiutano a perdere peso.

- Quali effetti benefici hanno le arachidi?

Le arachidi contengono così tante sostanze nutritive che, anche se consumate in piccole quantità, possono fare la differenza. Sono ricche di proteine, grassi e fibre, e hanno l'indice glicemico (IG) più basso di tutti gli alimenti: rilasciano lentamente gli zuccheri mantenendo stabile il livello energetico e la glicemia. Le arachidi sono ricche di vitamina E, vitamina B, e sali minerali, oltre che di salutari sostanze chimiche di origine vegetale chiamate polifenoli e steroli. Tutti i tipi hanno le stesse proprietà, ma molte qualità tostate contengono sale aggiunto.



BELLEZZA

Ricette d'emergenza per occhi

Occhi Stanchi: preparate un tè molto forte, imbevete due garze e adagiatele sugli occhi chiusi per circa 15 minuti.



Occhi arrossati: applicate sulle palpebre per 15 minuti, stando distese, delle compresse di cotone imbevute di infuso di fiordaliso.

Occhiaie evidenti: inzuppate un po' di mollica di pane nel latte, amalgamate bene poi strizzate e applicate su occhi e occhiaie per circa 15 minuti.

Brucciore agli occhi: tagliate due fette di patata e applicatele sopra le palpebre per circa 15 minuti.

Palpebre cascanti: Sfumate bene un ombretto scuro su tutta la palpebra mobile e un ombretto più chiaro sull'arcata sopraccigliare. Definite il bordo della palpebra con l'eye liner, ispessendolo verso l'esterno dell'occhio. incurvate le ciglia e passatele con molto mascara.

Ricetta per la bocca: Se avete molti fonfi di rossetti inutilizzabili, scioglieteli a bagnomaria, matteteli in un piccolo vasetto, utilizzate questo rossetto con un pennellino. Per ottenere labbra morbidissime in poco tempo passateci sopra un velo di olio d'oliva.



Sapete perche'...

...le mosche camminano sui cibi?

Le malattie trasmesse dalle mosche vanno da modesti disturbi

di stomaco alla dissenteria e alla febbre tifoidea. Lo scopo delle mosche quando camminano sui cibi è quello di assaggiare attraverso gli innumerevoli peli sensori delle zampe. Così facendo però esse trasmettono malattie da un'alimento all'altro. Solo dopo aver fatto il suo test una mosca è sufficientemente stimolata ad abbassare la proboscide per aspirare minuscole particelle di cibo. Per liquefare i cibi duri come ad esempio lo zucchero, la mosca rigurgita i suoi occhi digestivi, pompandoli attraverso la proboscide, quindi aspira la soluzione.



- Come possono aiutare a stare bene?

Le arachidi contengono molte sostanze nutritive importanti per la crescita, per le donne in gravidanza e per gli anziani, oltre che per chi segue diete rigide. Tra queste vi sono l'acido folico (utile per lo sviluppo del feto e per il sangue), il magnesio (utile a cuore, nervi e ossa), lo zinco (per il sistema immunitario, la crescita e la percezione del gusto), il ferro (per il sangue e il cervello) e il potassio (utile a cuore, nervi, pressione).

- Presentano inconvenienti?

L'allergia alle arachidi colpisce circa un bambino su 70 e può scatenare una reazione allergica potenzialmente fatale (anafilassi). Se nella vostra famiglia vi sono stati episodi documentati di allergia, non mangiate arachidi durante la gravidanza o l'allattamento, per non sensibilizzare il bambino, e non fate assaggiare il burro di arachidi ai vostri figli prima dei tre anni.

- Possono servire a tenere sotto controllo il peso?

Grazie al loro contenuto energetico, di proteine e di fibre, le arachidi sono un alimento che dà grande sazietà; pare inoltre che siano efficaci nel tenere sotto controllo il peso. Uno studio dimostra che assumendo fino a 85g. di arachidi si può eliminare il senso di fame anche per 2 ore e mezza; è dimostrato inoltre che le arachidi non provocano un aumento di peso se sono integrate in una normale dieta.

- Possono contribuire al benessere del cuore?

Le arachidi sono ricche di grassi, ma si tratta per la maggior parte di grassi insaturi (ottimi per il cuore). Oltre a questi, le fibre, le proteine e gli steroli vegetali (sostanze che riducono l'assorbimento del colesterolo, i micronutrienti, i grassi omega-3 e i polifenoli che si trovano nelle arachidi hanno tutti proprietà benefiche per il cuore. Un recente studio ha dimostrato che mangiando regolarmente noci, mandorle, noci macadamia o arachidi si può ridurre il colesterolo totale e l'LDL (colesterolo cattivo) e quindi a contribuire a ridurre il rischio di cardiopatie. I risultati di alcuni studi a lungo termine sulla popolazione sembrano suggerire che il consumo di arachidi sia associato a un minore rischio di sviluppare il diabete e disturbi alla cistifellea.



La nostra ricetta: Carote Glassate

Ingredienti per 4 persone:
450g. di carote baby raschiate e pulite
3 cucchiaini di olio extravergine di oliva
½ cucchiaino di miele fluido
1 cucchiaino di succo di limone
¼ di cucchiaino di zenzero tritato
pepe nero macinato al momento

Mettete le carote in una casseruola capiente, copritele con acqua, chiudete con un coperchio e portate a bollore. Lasciate sobbollire per 5-6 minuti, o finché, verificando la cottura con una forchetta, sentirete le carote tenere, ma consistenti. Scolate e mettetle da parte.



Fate scaldare l'olio in una padella, versate il miele e lasciate cuocere lentamente e a fuoco dolce, mescolando, finché il miele non sarà completamente sciolto. Unite il succo di limone, zenzero e pepe e fate amalgamare.

Trasferite le carote cotte in precedenza nella padella e rigiratele delicatamente con una paletta di legno finché non saranno uniformemente ricoperte dalla glassa. Lasciatele sul fuoco, a fiamma media, altri 3-4 minuti o finché non saranno ben calde. Servitele immediatamente ancora fumanti....

Qui trovi Dedalo

Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizzeria San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Pasticceria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria <i>Riccobona</i> Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	Call 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Seelfo	Gusto Chebab accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196	AUTORICAMBI Grippaude Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NOVITÀ risparmi sino al 70% saponando DEPOSITO ASA C/SA Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 940.909998	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids - arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria <i>Maricò</i> Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.503432
PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 093525148	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALITÀ Pizze pepate Enna - S. Maria, 26	EneB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria <i>Ariston</i> di Argento e Parisi	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935. 24692 Rivalonza Lotto Tubero
PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.1866027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	GRUPPO ASSICURATIVO Paolo Pollicarini Ristorante - Pasticceria - Bar Enna - S. Maria, 26 Tel. 0935.541982 - 385.794080 - 328.8847481 www.kingpollicarini.it

MAX calzature	EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna	Parrucchieria <i>Stella</i> Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sids - arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingrid S.n.c. 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SUPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITÀ Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20360 ENNA BASSA	BREZZA MARINA Pescheria Via G. Fava, 9 Ennadue 093541565 Cell. Francesco 347656232 Cell. Claudio 3480567060	BG Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	ISAFI OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE LITETEX - SPERIMENTI GIORNALI - BOLLE AUTO - BOLLETTE ENNA BASSA - Via Montesalvo 59 - Tel. 0935.41240
Coffee and Chocolate Piazza Ing. Panvini, 7 Enna - Enna Bassa (En) Tel. 0935.20702	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	CNA Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: cna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	UNFidi Imprese Sicilia	EPASA

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

ANNUNCI AFFITTASI

Enna Alta - Monovani e bivani arredati. Per Info 333.7955773

Enna Bassa - Locale piano terra in via Paladini 2/C vicino Bar Olimpico. Il locale (divisibile 281 mq) gode di una buona esposizione sulla strada dista circa 150 mt dal quadrivio Enna Bassa e circa 2 Km dallo svincolo autostradale Pa-Ct Per info 3382115946

VARIE

Cucitrice e piegatrice DBM-120 Duplo DC - 10mini doppiatore.
Prezzo Affare! Tel.338.9542268.

Dedalo in Provincia:

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURIPPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaromonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;



ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città



Numero Verde
800010850